

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI N° 1 - gennaio-febbraio 2019 • ANNO XXXVI

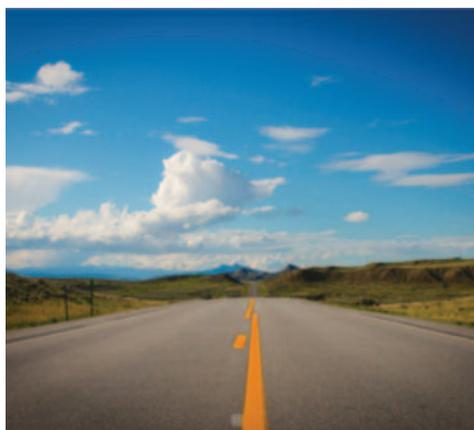
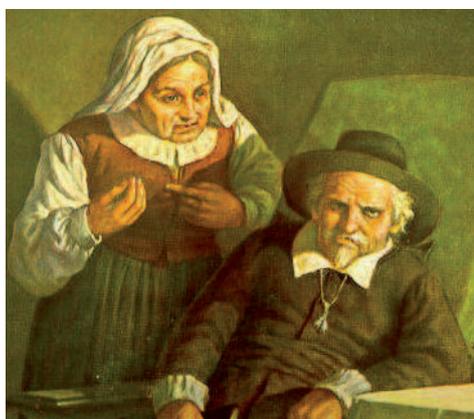
"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**Manovra di Bilancio
2019-2021:
ancora penalizzazioni
alle pensioni**

In questo numero



Non solo pensioni, perché è negativo il giudizio sulla Manovra di bilancio 2019-2021 a cura di Michele Poerio	03
Taglia che ti taglia...ora basta! a cura di Marco Perelli Ercolini	07
Quando un talk show politico diventa rissa a cura di Leonardo Petroni	09
Il Servizio Sanitario Nazionale ha 40 anni a cura di Nicola Simonetti	10
A proposito della sottoscrizione da parte di politici a difesa della scienza. a cura di Pier Luigi Lando	11
Carneade, chi era costui? a cura di Amilcare Manna	12
Brevissime considerazioni sul comportamento umano. a cura di Pino Messina	14
Corsi di allenamento della memoria, solo la prevenzione ci salverà! a cura di Giancarlo Savorani e Stefano Naldi	15
I nascondigli di Michelangelo. a cura di Peppino Aceto	17
Matera 2019: Capitale europea della Cultura	18
Disposizioni decessuali a cura di Cesare Puricelli	19
56° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.	20
La serenità come sistema di vita della tarda età. a cura di Nicolò Rosario Lombardo	23
Dieta...che confusione! a cura di Antonino Arcoraci	26
Ricordo di Roberto Davoli Ricordo di Ennio Cieri	30
Il consiglio del notaio a cura di Chiarastella Massari	32
RUBRICHE	
Rosso & Nero / IL BLOG a cura di Rory Previti	33
Grandi medici del Meridione a cura di Modestino De Marinis	34
L'arte del mal sottile a cura di Antonio Di Gregorio	35
La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro a cura di Antonino Arcoraci	36
Lettere al Presidente	37
Vita delle Sezioni	38

Non solo pensioni, perché è negativo il giudizio sulla Manovra di Bilancio 2019-2021

a cura di MICHELE POERIO
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.



Con una fisionomia completamente diversa rispetto a quella originaria (non solo nei saldi, ma anche negli equilibri interni) la manovra in esame (che “pesa” circa 31 mld. di euro, nel 2019) è stata definitivamente approvata dalla Camera il 30/12/2018 alla terza fiducia su altrettanti passaggi parlamentari, testo peraltro incompleto ed operativo solo per un terzo, dal 1° gennaio 2019, in attesa di ulteriori decreti attuativi, ma prontamente sottoscritto dal Presidente della Repubblica per scongiurare l’esercizio provvisorio.

Questo cattivo modo di legiferare (mai così scandaloso nei tempi e nei modi) ha prodotto una coda velenosa: il Pd ha sollevato avanti alla Corte costituzionale la questione della modalità con la quale il Governo ha fatto approvare dal Senato il provvedimento, con riferimento all’art. 72 della Costituzione. Infatti il Governo, ha scavalcato i poteri del Parlamento trasformandolo da Organo di analisi, confronto, dibattito per la formazione delle leggi, in sede di semplice verifica della persistenza e della consistenza della maggioranza, quasi che la maggioranza stessa avesse il “potere” di fornire al Governo una sorta di delega in bianco, per giunta su aspetti vitali per l’intero Paese, ricevendo anche una severa reprimenda dalla Consulta. Tuttavia, al di là dei modi, sono preoccupanti i contenuti della manovra.

Partiamo dagli aspetti “macro”: per l’intervento determinante della Commissione europea il valore della manovra è stato alleggerito da circa 40 mld. a 31 mld.; il deficit nominale è sceso di 7,2 mld. rispetto alla versione originaria (quella del “balcone” di Palazzo Chigi, indegna buffonata che ci ha screditato agli occhi del Mondo); il rapporto deficit/Pil è stato contenuto al 2% (rispetto al 2,4%); l’obiettivo tendenziale di crescita del Pil 2019 è stato fissato al +1% (rispetto alla folle previsione iniziale del +1,5%) ulteriormente abbattuto allo 0,6% dalla Banca d’Italia e dal FMI; sono state previste maggiori entrate per almeno 1,2 mld. (nuove tasse sui giochi, Web tax, tagli a crediti d’imposta, ecc.).

Rimangono le misure “simbolo” per M5S e Lega (rispettivamente reddito e pensione di cittadinanza e quota 100), ma i fondi appostati per l’avvio di questi due provvedimenti sono stati ridotti di 4,6 mld nel 2019.

Ribadiamo che per finanziare nel tempo i “pallini” anzidetti di M5S e Lega le risorse indicate nel triennio sono assolutamente inadeguate, ma quello che conferma l’intento elettorale delle misure citate è l’insistenza dei due Vice Presidenti del Consiglio di fissare l’avvio dei provvedimenti stessi immancabilmente al 1° aprile, o al più tardi al 1° maggio 2019, vale a dire prima delle elezioni europee di fine maggio prossimo, come al solito

usando risorse pubbliche per cercare di “comprare” un consenso finora largamente immeritato (analogamente aveva fatto Renzi alla vigilia delle precedenti elezioni europee con l’elargizione degli 80 € ai suoi potenziali elettori).

Con l’aggravante, nella realtà attuale, che per evitare l’uso distorto e truffaldino del reddito di cittadinanza (in senso cioè pro-fannulloni e pro-lavoro nero) occorrerebbero Centri per l’impiego numerosi, attrezzati, qualificati ed una situazione socio-economica del Paese con sovrabbondanza di offerte di lavoro. Cose che, purtroppo, non sono nell’Italia d’oggi, che è probabilmente alla vigilia di una nuova recessione, o comunque di un rallentamento del ciclo economico.

Anche la “bandiera” della Lega (quota 100) fa acqua da tutte le parti: per rendere il provvedimento strutturale (cioè permanente) le risorse non sono adeguate (ancor peggio, in prospettiva, l’ipotesi di garantire, dal 2021, l’uscita anticipata con 41 anni di servizio a prescindere dall’età anagrafica); se invece il provvedimento fosse temporaneo, si finirebbe per reintrodurre discriminazioni e ingiustizie all’interno della categoria sostanzialmente omogenea dei pensionandi, come aveva già fatto la legge Fornero per mancanza di equilibrio e gradualità. Peraltro è strumentale millantare quota 100 come strumento decisivo per la soluzione del problema della disoccupazione giovanile, innanzitutto perché non avviene mai che contestualmente ad una uscita dal mondo del lavoro si concretizzi un nuovo accesso, ma anche perché il Governo ha previsto “finestre” tra il raggiungimento dei requisiti (38 anni di contributi e 62 anni di età) ed il godimento della pensione anticipata.

Nonostante i correttivi di Bruxelles, si tratta di una manovra grossolanamente in deficit, cosa che non può permettersi un Paese con un debito cumulato al 132% del Pil e con gli impegni assunti (in realtà con leggerezza, in sede Ue) dai Governi

Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte ed in cui sono presenti elementi recessivi, come un aumento di almeno mezzo punto percentuale della pressione fiscale (come certificato dal Presidente dell’Ufficio parlamentare di bilancio in sede ufficiale) ed una riduzione di più di 1,1 mld. in tema di investimenti pubblici e contributi agli investimenti rispetto agli orientamenti iniziali del Governo.

Nonostante i correttivi ed i contorcimenti anzidetti, per evitare l’avvio immediato della procedura d’infrazione da parte dell’Europa per eccesso di deficit e debito (ma continuiamo ad essere “osservati speciali”), la manovra in esame ha dovuto incorporare due maxi-clausole di salvaguardia su aumento IVA nel 2020 e 2021 (di importo enorme, 23 mld., solo nel 2020), clausole che verosimilmente non potranno essere del tutto annullate, quindi con nuovo effetto recessivo, con la promessa addirittura di garantire, nel 2019, la costituzione di un “fondo di riserva” di 2 mld. per correggere eventuali squilibri di bilancio in corso d’anno.

E veniamo ad uno degli aspetti più scandalosi della manovra: il trattamento riservato ai pensionati.

Dopo anni di penalizzazioni (8 anni negli ultimi 11) sui criteri di indicizzazione delle pensioni medio-alte in godimento, dal 1° gennaio 2019 si doveva ritornare ai migliori e più equilibrati criteri di cui alla legge 388/2000 (rivalutazione a scaglioni in base agli importi: 100% fino a tre volte il minimo INPS; 90% per gli importi tra 3 e 5 volte il minimo; 75% per gli importi oltre le 5 volte il minimo).

Con la legge di bilancio 2019-2021 (rispetto ai criteri della rivalutazione secondo gli scaglioni di diverso importo della legge 388/2000 prima richiamata) si penalizzano le pensioni da circa 1.521 € lordi mensili in su, con note di particolare accanimento (anche rispetto alla legge Letta) per le pensioni oltre le 9 volte il minimo INPS. Per-

tanto per il prossimo triennio le pensioni saranno rivalutate (con una unica percentuale, di misura decrescente al crescere della misura complessiva della pensione) secondo il seguente criterio: 100% fino a 3 volte il minimo INPS; 97% tra 3 e 4 volte; 77% tra 4 e 5 volte; 52% tra 5 e 6 volte; 47% tra 6 e 8 volte; 45% tra 8 e 9 volte; 40% per gli importi complessivi oltre le 9 volte il minimo.

Al termine dei 14 anni (periodo 2008-2021) si potrà dire con certezza che la politica di de-indicizzazione delle pensioni intervenuta per 11 anni (78,57% del periodo) ha determinato una perdita del potere d'acquisto delle pensioni medio-alte del 15-20%, in concreto da 500 € netti mensili a più di 1.000 € in meno per le pensioni lorde tra 7-8 volte il minimo INPS e 14-15 volte il minimo, anche senza tener conto dell'appesantimento fiscale delle addizionali comunali e regionali intervenute dai primi anni 2000.

I criteri anzidetti, a giudizio del Prof. Alberto Brambilla (grande esperto di previdenza, storicamente vicino alla Lega) sono "bizantini, ingiusti, discriminanti". Concordiamo.

Come se ciò non bastasse, sulle pensioni di maggiore importo (oltre 100.000 € lordi/anno) tornano i taglieggiamenti del contributo di solidarietà, ancora peggiorativi rispetto alle decurtazioni introdotte dal Governo Letta nel triennio 2014-2016. Il taglio è previsto per 5 anni (periodo 2019-2023), quindi travalica il termine triennale della legge di bilancio, e consiste in: -15% per gli importi tra 100.000 e 130.000 €, che diventa -25% per gli importi tra 130.000 e 200.000, - 30% tra 200.000 e 350.000, - 35% tra 350.000 e 500.000, - 40% per gli importi lordi oltre 500.000 €/anno.

Si tratta di provvedimenti di gravità e misura inaudita, certamente anticostituzionali per lesione almeno dei principi di cui agli artt. 3, 36, 38, 53 della Costituzione vigente e che si fanno beffa di decine di sentenze della Corte in mate-

ria che, pur tollerando precedenti interventi lesivi dei diritti acquisiti dai pensionati, hanno posto tuttavia limiti ben precisi in termini di ragionevolezza, non discriminazione, progressività e proporzionalità a danno dei pensionati giustificata solo da situazioni di documentata necessità ed urgenza e per brevi periodi non ripetitivi, tutti limiti superati dalla legge di bilancio in esame.

Tutto ciò è avvenuto non certo "per equità", ma solo per "far cassa", anche su suggerimento malevolo del Presidente INPS, in modo da continuare a dirottare risorse dai fondi previdenziali sani a quelli assistenziali malati. E così si tagliano le pensioni di chi le ha meritate con lavoro, sacrificio e contributi adeguati per regalare privilegi a chi non ha lavorato, ha evaso o, comunque, non ha contribuito.

Speriamo tuttavia che i Giudici costituzionali nuovamente chiamati in causa per valutare la costituzionalità degli ultimi provvedimenti ai danni dei diritti dei pensionati, non siano più così ossequienti al Palazzo in modo da scongiurare sentenze ambigue, talora contraddittorie e certamente non rispettose della lettera e dello spirito della nostra Carta.

Nella manovra di bilancio non mancano naturalmente una pioggia di "mance" a favore delle proprie clientele elettorali quali: bonus nido più ricco; proroga del bonus bebé e del bonus cultura; flat tax con imposta sostitutiva al 15% ma solo per le partite IVA che rispettino i limiti di ricavi o compensi pari a 65.000 €/anno (anche se è notorio che le partite IVA siano un po' distratte nelle loro dichiarazioni dei redditi); tutta la serie dei bonus su casa e giardini; congedi più lunghi per i papà; bonus energetico con pratica all'Enea; bonus per la Nuova Sabatini e per agevolare le assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno; bonus per l'acquisto di veicoli elettrici ed ibridi contrapposto all'ecotassa su quelli più inquinanti e via discorrendo, ma rimangono

insufficienti le risorse per la sanità pubblica e per finanziare il rinnovo del contratto dei dipendenti del S.S.N., in particolare del personale dirigente, bloccato da 10 anni.

Naturalmente non sono rinvenibili, nella manovra, interventi efficaci per promuovere gli investimenti e la ricerca, favorire il lavoro e lo studio, combattere veramente l'evasione, premiare il merito, alleggerire il peso del fisco per favorire consumi, sviluppo, crescita.

Il nostro giudizio negativo non muta se lo sguardo si sposta su altri provvedimenti recenti: decreto fiscale, decreto legge Semplificazioni, decreto anticorruzione, dove non mancano certo disposizioni controverse, contraddittorie, controproducenti, talvolta addirittura immorali.

Superati i 6 mesi di "prova", il nostro giudizio sul Governo giallo-verde non è favorevole: troppe contraddizioni, superficialità, incompetenza, imprudenza, contrapposizioni di mentalità, diversità di aree geografiche di riferimento e di obiettivi programmatici tra le due forze al Governo, troppa arroganza ingiustificata, condita da demagogia e populismo tanto insopportabili quanto esibiti.

In particolare, Matteo Salvini ha tradito la coalizione con cui si è presentato alle elezioni del 4 marzo, e con essa il relativo programma elettorale (flat tax equamente distribuita tra le fasce di reddito), certo incompatibile con un reddito di cittadinanza di chiaro taglio assistenzialistico. Dall'unione degli opposti (M5S e Lega) è nato un

"contratto di Governo", mitizzato quasi fosse una Bibbia, ma che non ha avuto alcun avallo elettorale (essendo nato faticosamente e successivamente al voto popolare), che rappresenta un libro dei sogni con fini di propaganda elettorale a vantaggio delle forze contraenti in vista delle elezioni europee del maggio prossimo, ma che in realtà vende solo fumo e tuttavia è già riuscito a far "volare" lo spread e svanire i risparmi degli italiani per bene ed a mettere in dirittura di dissesto il bilancio dello Stato.

Il M5S pare un nuovo Pci, con i vecchi arnesi dell'odio ed invidia di classe, con l'illusione che si possa campare senza lavoro e senza capitale e che la ricchezza debba solo essere "ridistribuita", senza necessità di produrla, con l'uso solo di una comunicazione propagandistica senza curarsi di approssimazioni, reticenze, ambiguità, falsità.

Non solo i pensionati da noi rappresentati devono sentirsi preoccupati, ma anche i lavoratori attivi, incerti pensionati di domani, devono avvertire i rischi di un Governo che non rispetta i diritti acquisiti dagli ex lavoratori, tacciandoli di essere "parassiti sociali", "ladri di pensione", "soggetti che ci hanno rubato il futuro" o "avari più dell'Arpagone di Molière" quando si vedono rubare la pensione maturata e meritata, oggi in godimento.

Impugneremo, comunque, attivando un contenzioso legale, le disposizioni lesive dei diritti dei pensionati contenute nella manovra, in ogni sede competente consentita.

Taglia che ti taglia... ora basta!

a cura di Marco Perelli Ercolini

La pensione è un salario differito per un dignitoso post lavorativo. Purtroppo è un credito di valuta e non di valore e nel tempo perde il suo originario potere di acquisto che dovrebbe essere garantito dalla perequazione automatica, meccanismo perverso ben lungi dal coprire la svalutazione monetaria della vita corrente e inoltre a valori di aliquote decrescenti secondo fasce della pensione. Nel lontano 1977 una legge aveva previsto che le pensioni dovessero essere agganciate alle dinamiche stipendiali dei colleghi in attività lavorativa, ma il principio non fu mai adottato per mancanza dei decreti attuativi. Solo qualche piccola realtà come per esempio per i dipendenti dell'allora Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Negli anni ottanta venivano dati aumenti con riferimento agli indici e ai periodi validi ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria con cadenza semestrale e non più trimestrale con la così detta scala mobile. Ma via, via sorsero poi le diverse limatura sulle prestazioni, sottolineiamo prestazioni derivate da contribuzione a valore corrente durante tutta la vita lavorativa. Tagliare o bloccare le perequazioni per riequilibrare i conti pubblici è diventata dunque una abitudine. Amato nel 1992 ne modificò il meccanismo: adeguamento non più semestrale, ma annuale e agganciato solo al variare dei prezzi di un determinato paniere.

Ed ecco nel 1997 un blocco per un anno dei trattamenti di pensione superiori a 5 volte il minimo Inps e riduzione percentuale dal 75% al 30% per altri due anni e blocco per tre anni delle pensioni superiori a 8 volte il minimo.

Nel 2008 blocco della perequazione delle pensioni superiori a 8 volte il minimo e «contributo di solidarietà» per le pensioni oltre i 90mila euro lordi.

Nel 2011 blocco della perequazione automatica per il 2012 e il 2013 per le pensioni oltre 3 volte il minimo Inps e conferma del contributo di solidarietà. Dichiarata la sua incostituzionalità vennero introdotte correzioni. Infatti nel 2013 venne subito modificato il sistema di calcolo: in particolare, applicazione delle nuove aliquote, attenzione, con calcolo sull'intero importo sulla base dello scaglione di appartenenza e non a scaglioni di fascia.

Dopo 7 anni di penitenza col 2019 si doveva ritornare all'originario sistema di calcolo cioè a quello prima dell'era Monti, ma il Governo Conti ha ora imposto un ulteriore raffreddamento della perequazione per il triennio 2019/21 e un prelievo in forma progressiva per le pensioni sopra i 100mila euro lordi per ben 5 anni: 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.

Bella carrellata di tagli e forse ne ho anche dimenticati ...

Ricordiamo che per la mancata perequazione, per pochi o tanto che siano, questi soldi sommati fanno cifra e vengono sottratti per tutta la vita e, non solo: i tagli fatti si ripercuotono anche per le reversibilità intervenute successivamente a questi prelievi coatti.

Ma la previdenza non può e non deve essere il bancomat di Stato, il pozzo di San Patrizio cui attingere per i bisogni di bilancio... se c'è bisogno i pensionati non si tirano indietro, ma allora tutti i cittadini debbono concorrere e con loro anche i pensionati risponderanno, pensionati che, ricordiamo, si sono creati la loro pensione con fior di sacrifici contributivi e ripetiamo a valore corrente, anno dopo anno, lavorando e pagando anche fior di tasse. Oltre un terzo del gettito Irpef è alimentato dai prelievi fiscali dei pensionati! Le vere pensioni non sono una regalia dello Stato, ma una prestazione derivata da un legittimo affidamento: il lavoratore versa un determinato contributo per una futura prestazione. Venendo meno, attenzione: viene anche meno la fiducia nelle istituzioni. Purtroppo un fatto eccezionale sta ora diventando una abitudine, una scure su una categoria

che ha scarso potere contrattuale, ma che potrebbe avere un peso importante elettorale.

Ricordiamo inoltre come il volontariato dei pensionati incida positivamente nella quotidianità surrogando, insieme al welfare familiare, le grosse carenze pubbliche.

Ma soprattutto non possiamo dimenticare i maggiori bisogni della tarda età per le maggiori disabilità in un sistema sanitario che, pur lodevole per la sua universalità, inizia a presentare grosse carenze nell'erogazione dei servizi assistenziali e sanitari e i così detti «giovani di tarda età» non possono aspettare la ruota gira in fretta! e i bisogni ci sono!

La FEDER.S.P.eV. sta lottando (vedi le zannate del nostro Presidente alle varie Tv), ma l'unione fa la forza e allora, cari amici, tutti uniti protestiamo, gridiamo contro queste ingiustizie e il «furto» che sta continuando a farci danni su danni.



Quando un talk show politico diventa rissa

a cura di **Leonardo Petroni**

Il confronto pacato e democratico su di un tema sociale di largo interesse, dibattuto in un talk show politico fra ospiti di vedute diverse, è un fatto molto positivo. Esso dà modo a milioni di telespettatori di assistere a momenti di approfondimento e riflessione sul tema trattato. Capita spesso, però, che in alcune di queste trasmissioni, che si avvicendano sempre più numerose in quest'ultimo periodo, di assistere ad episodi sgradevoli con litigiosi scontri verbali fra ospiti di parti avverse.

Ne viene fuori un confronto che definirei quasi incivile, molto simile ad una rissa di piazza e a volte reso incomprendibile dall'accavallarsi delle voci, che non consente al telespettatore di elaborare una razionale riflessione. In questa incresciosa situazione, talvolta, il moderatore stenta a tenere a freno chi esagera nelle sue esternazioni e l'ospite più moderato rimane vittima di una ag-

gressione verbale senza avere il tempo disponibile per una replica adeguata.

L'effetto di chi guarda e non condivide questo comportamento incivile, è quello di solidarizzare con l'ospite, chiunque egli sia, quando lo si vede oggetto di mattanza da parte, a volte, di più parti avverse.

Per questo motivo condivido in pieno il parere, a tal riguardo, del nostro Presidente, come espresso nella sua ultima lettera, di valutare attentamente gli inviti a partecipare a talk show, soprattutto in un clima politico sempre più rovente, che non ti garantiscono di avere, in un tempo congruo e senza rissa, la possibilità di replica e di approfondire le proprie ragioni su concetti fondamentali della Previdenza.

Sia ben chiaro, noi non ci spaventiamo davanti a comportamenti simili di qualche opinionista o politico scalmanato, ma solo perché siamo abituati a reclamare i nostri diritti, anche con vigore, ma in maniera civile, rimanendo nel rispetto della buona educazione.



Il Servizio Sanitario Nazionale ha 40 anni

a cura di Nicola Simonetti

Il Servizio Sanitario Nazionale ha 40 anni e li dimostra tutti anche se ha portato avanti gli obiettivi della universalità e solidarietà e della offerta di prestazioni di buona qualità diffuse sul territorio (purtroppo non equamente come nelle premesse). Molte le crepe e le necessità rivelatesi che richiedono adeguamento a situazione profondamente mutata, ristrutturazione e riorganizzazione della “macchina” sanitaria, non solo sul piano economico-finanziario ma anche su quello organizzativo e della responsabilizzazione dei singoli e delle strutture ad iniziare dagli ospedali.

Primo problema, fra i tanti, le liste di attesa (60-120 giorni). Il 16° Rapporto “Ospedali & Salute 2018”, promosso dall’Associazione Italiana Ospedalità Privata (AIOP) lancia l’allarme: “20 milioni di italiani hanno sperimentato la criticità delle liste di attesa e molti di loro sono ricorsi all’escamotage Pronto Soccorso (28,2% per un disagio non grave; il 6,9% lo ha fatto per la mancata reperibilità del medico di famiglia, perché fuori dall’orario di visita o nel fine settimana, trovandosi attese di ore ed insoddisfazione), per accedere più rapidamente a visite, accertamenti diagnostici e ricoveri. Altri, invece, hanno rinunciato alle cure (51,7%, +4,1 punti rispetto al 2017) o incrementano la mobilità sanitaria, oppure - oltre 30% - si sono accollata la spesa dell’alternativa”. “Rispetto a tale criticità, risulta indispensabile aumentare l’offerta dei servizi erogati, promuovendo la piena integrazione tra la componente di diritto pubblico e quella di diritto privato... Un

SSN in grado di erogare assistenza nei tempi corretti, oltre che di qualità, deve essere uno dei principali obiettivi del Paese” (Barbara Cittadini, presidente AIOP).

Un italiano su tre, tra coloro che hanno avuto esperienze di liste d’attesa e/o di Pronto Soccorso, si dichiara insoddisfatto del Servizio Sanitario della propria regione, soprattutto degli ospedali pubblici (32,6%) e delle strutture delle ASL (28,6%), in percentuale minore, invece, degli ospedali privati accreditati (18,3%) e delle cliniche a pagamento (14,3%).

“Improcrastinabile riorganizzare ed efficientare sia dal punto di vista economico-finanziario, che da quello dell’offerta di prestazioni e di servizi di qualità che devono essere garantiti in maniera omogenea ovunque”.

Sul piano delle proposte, oltre l’80% richiede l’ottimizzazione degli orari dei servizi relativi all’utilizzo della strumentazione tecnica, l’impiego degli operatori ma anche l’utilizzo integrato degli ospedali pubblici al fine di ridurre i tempi di attesa. Il 53,4% di intervistati ritiene utile aumentare il valore del ticket allo scopo di selezionare un po’ meglio la domanda di servizi da parte dei pazienti.

La tenuta media delle prestazioni si manifesta malgrado la spesa sanitaria pubblica sia decrescente nel tempo, visto che tra il 2010 e il 2016 passa dal 7,2% al 6,7% sul PIL, mentre aumenta in Francia (da 8,7% a 9,6%) o in Germania (da 8,6% a 9,4%) e Paesi OCSE Europa (da 7,5% a 7,2%).

Il monitoraggio ha rilevato aree di inefficienza che individuano sovracosti potenziali (2-4 miliardi euro per la sola voce attività “a funzione”).

A proposito della sottoscrizione da parte di politici a difesa della scienza

a cura di Pier Luigi Lando

Prendo spunto dalla notizia della sottoscrizione di un documento del mondo della scienza da parte di personaggi del mondo politico per ribadire alcuni concetti circa quelle che mi appaiono come predominanti motivazioni vocazionali, in specie di ordine “politico”, tra i quali, mi sembra sia quasi una costante un atteggiamento scostante nei confronti degli uomini degli scienziati.

Affrontai più puntualmente questo aspetto in un articolo: **UN’IPOTETICA “PATOGENESI”: LA SHOAH AVREBBE MOTIVAZIONI INCONFESSABILI”**.

Per essere autocriticamente coerente con quanto sto “denunciando”, devo ammettere che anche io possa essere influenzato del luogo comune che i politici, in specie quelli di ieri (10 gennaio 2019) sottoscrittori del “patto per la scienza”, siano prevalentemente mossi da scopi di clientela elettorale.

In effetti, l’uso strumentale, ad usum Delphini, di qualcosa che possa far apparire accettabile, perfino apprezzabile, una propria idea ecc, non è soltanto dei politici, giacché l’istanza di predominio che sottende qualsiasi espressione neuro-psichica, si mostra anche nelle altre specie neuro-psichicamente dotate, sempre pronta ad emergere, specialmente dal nostro ancestrale livello organizzazione cerebrale: i politici, come delegati ad agire nostre istanze più o meno represses, le renderebbero più esplicite (v. su internet: dinamiche e fenomeni di gruppo).

La tendenza all’autoaffermazione, come volta a realizzare le proprie progettuali potenzialità evolutive, è naturale e legittima e può avvenire in vari modi e campi: da quelli di una scelta vocazionale come quella ideologica su menzionata ad altre di tipo professionale, religioso ecc... comunque in un campo, in cui ammantati di scientificità o di religiosità ecc., si sia tradizionalmente tabù per ogni messa in discussione, ma “l’ipse dixit”, nel corso della nostra storia, ottiene sempre meno credito.

Specialmente se in chi professi una fede (ideologica, scientifica, religiosa) essa si manifesti con connotazioni di coattività, in base a “convinzioni irriducibili” (tale locuzione è nota agli psichiatri come propria delle sindromi paranoicali), tali da giungere a posizioni fondamentaliste, in tale evenienza sarebbe il caso di approfondirne l’eventuale dinamica eziopsicopatogenetica.

L’aggrapparsi a una fede fondamentalisticamente è stata già considerata in miei scritti usciti anche sul periodico salveminiano: “L’Attualità”, come una specie di “oggetto transizionale”, cioè simbolico equivalente materno, teso a soddisfare una persistente “fame di mamma”, al fine di placare un esasperato bisogno di sicurezza.

Tra le fondamentali motivazioni per la serie di quest’ultima evenienza potrebbe prevalere quella che in tutta una gamma di gravità, a livello psichiatrico, è annoverata da Kurt Schneider tra le “personalità bisognose di farsi valere”, in fondo da complessi di inferiorità (v. *Le Personalità Psicopatiche* - Schneider K. - Giovanni Fioriti Editore).

Carneade, chi era costui?

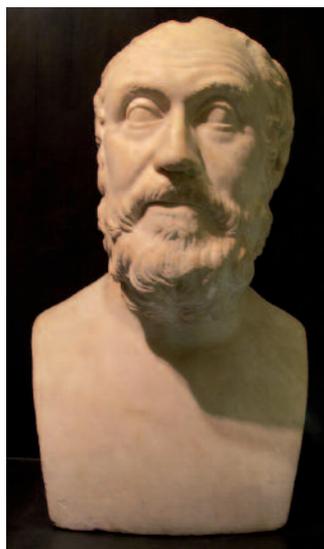
a cura di Amilcare Manna

Chi di noi, leggendo “I Promessi Sposi”, imbattendosi in questa domanda che si pone Don Abbondio, che nella sua pur cialtronesca umanità, rappresenta forse il personaggio più realistico del romanzo manzoniano, chi di noi non si è chiesto chi in realtà fosse Carneade. Bene, chi era Carneade, al di là del simbolo del perfetto sconosciuto cui lo ha destinato Manzoni?

Carneade, nella filosofia greca, appartiene alla corrente degli Scettici.

Lo Scetticismo non rappresenta una scuola filosofica nel vero senso della parola, ma un indirizzo di pensiero che affermo la propria influenza in ambienti molto vasti, riuscendo a conquistare, in un certo momento, la stessa Accademia Platonica. La radice del termine “scetticismo” deriva dal verbo *skèptomai*, cioè “mi guardo intorno” – “indago” ed esprime l’atteggiamento di rigorosa indagine critica su cui gli Scettici intendono basare la propria filosofia. Il sorgere di tale atteggiamento, alla fine del IV secolo a. C., fu la conseguenza del grave disagio creatosi per l’impossibilità di risolvere le profonde divergenze tra scuole e scuole intorno ai massimi problemi della filosofia. Di fronte alla grave difficoltà di trovare “in rerum natura” una verità assoluta, gli Scettici spostano la propria indagine dall’oggetto al soggetto, per cercare, nella struttura stessa dell’umana conoscenza, la ragione ultima dei suoi limiti.

L’iniziatore dell’indirizzo fu Pirrone di Elide (365 – 275 a. C.). La nascita della corrente fu dunque di alcuni decenni posteriore alla morte di Socrate, all’insegnamento del quale può esser fatta



risalire, seppure indirettamente, l’origine dello Scetticismo.

Pirrone seguì Alessandro di Macedonia nella favolosa spedizione in Asia ed, in India, entrò in contatto con i “Fachiri”, cioè con la tradizione culturale indiana che esaltava il dominio

delle passioni, delle sensazioni, del dolore e una radicale indifferenza di fronte al mondo sensibile. Tornato ad Elide, Pirrone vi fondò una scuola largamente ispirata al modello socratico. Più che di problemi fisici, egli si occupava di problemi morali e si vantava di poter insegnare in che modo raggiungere la felicità.

Il suo metodo si fondava su un giudizio gnoseologico della realtà secondo il quale le cose della natura sono senza differenza tra loro; il Saggio, per interpretarle, si basa su queste fasi successive: l’Afasia (sospensione di ogni discorso positivo sulla natura delle cose); l’*Epochè* (sospensione del giudizio); l’Atarassia (imperturbabilità morale di fronte ai casi e alle cose del mondo) e l’Apatia (stato di felice indifferenza che si raggiunge mediante un esercizio costante dell’Atarassia).

La scuola di Pirrone ebbe breve durata, ma la sua eredità spirituale passò alla “Accademia”, i cui maestri furono Arcesilao di Pitane e Carneade di Cirene.

Carneade è considerato il più famoso esponente dello Scetticismo accademico. Egli aveva una cultura storica e filosofica amplissima, che mise al servizio di una infaticabile battaglia contro il dogmatismo degli Stoici.

Carneade nacque a Cirene nel 214 a.C. ed è considerato il fondatore della Terza o Nuova Accademia. Nel 156, egli venne a Roma in ambasceria insieme con lo storico Diogene e col Peripatetico Critolao.

La dottrina di Carneade si definisce soprattutto in opposizione al fatalismo degli Stoici (*“ducunt fata volentem, nolentem trahunt”*: il destino conduce chi lo asseconda, trascina via chi gli si oppone).

Egli ritiene che il sapere è impossibile e che nessuna affermazione è veramente indubitabile.

Durante il suo soggiorno a Roma, egli tenne, un giorno, un bellissimo discorso in lode della giustizia, dimostrando che essa è la base di tutta la vita civile; ma un altro giorno, egli tenne un altro discorso, anche più convincente del primo, dimostrando che la giustizia è spesso in contrasto

con la saggezza. E dimostrava questo contrasto con l'esempio stesso del popolo romano, che si era impadronito di tutto il mondo, strappandone agli altri il possesso: *“Se i Romani volessero essere giusti, egli disse, dovrebbero restituire i territori conquistati a coloro cui li avevano sottratti e tornarsene a casa in miseria, ma in tal caso sarebbero stolti e, così, saggezza e giustizia non vanno d'accordo”*. Carneade così contestava agli Stoici tutta la loro teoria sul destino e sulla provvidenza, ritenendole smentite nel loro presupposto che è la necessità. Di tutta la loro costruzione, secondo il Filosofo, rimane in piedi solo

la persuasione di ciò che ci appare probabile e verosimile. Sostenere di poter raggiungere il Vero si dimostra assurdo e contraddittorio.

Quanto al raggiungimento della felicità, egli ammette un criterio che non attiene all'oggetto che si vuol conquistare, ma alla rappresentazione che il soggetto fa di esso. Questa è la dimostrazione che la verità assoluta non esiste, ma che ogni individuo possiede le “proprie” verità (Ugo Spirito - Filosofia Teoretica).

Ecco la dimostrazione che nella Filosofia Greca affonda la radice di tutto il pensiero filosofico moderno.

Mi è sembrato stimolante sviluppare un discorso approfondito, partendo da una frase che può sembrare banale ad un osservatore superficiale, ma che contiene invece un grande significato storico, filosofico, ma soprattutto umano.



Brevissime considerazioni sul comportamento umano

a cura di Pino Messina

I componenti del genere umano sono eterogenei non solo per la varietà delle razze che lo compongono, ma soprattutto per il comportamento psicologico di ogni individuo. Infatti ciascuno di noi ha le sue idee e interpreta a modo suo la vita, sia nelle relazioni interumane, sia nel rapporto materia spirito, anche perché l'uomo è spesso guidato dalle tradizioni del suo paese, dalla sua cultura, dalla presunzione, dalla fantasia e dalle condizioni socioeconomiche della comunità in cui egli vive.

Tra la gente comune pochi hanno idee coerenti e logiche che provengono da ragionamenti e riflessioni chiare e accettabili, perché in genere, sulla morale, sull'economia, ma soprattutto sulla politica e sulle religioni la maggior parte di loro non pensa e parla solo per sentito dire. Infatti alcune persone essendo incapaci di valutare gli eventi nella loro giusta dimensione, seguono il loro istinto e non la loro mente, si appoggiano a colui che giudicano valido, capace di agire e di essere in grado di dar loro la forza per affrontare i problemi della vita e anche dello spirito, ne subiscono l'ascendente e trascorrono i loro anni vivendoli, quasi passivamente.

L'uomo saggio, lo studioso indaga nella ricerca perché vuole conoscere, ascolta e pensa prima di parlare, poi esprime idee e giudizi che scaturiscono dalla sua cultura, da profonde riflessioni, da esperienze di vita vissuta e dai rapporti con i propri simili e con la natura. I suoi consigli e le sue idee servono da guida alle persone che riflettono, che vogliono imparare e che vogliono essere in linea con il sapere e con la coscienza.

I pensatori, attratti, affascinati e spesso dominati dai misteri che ci circondano, alimentano la loro cultura con la fantasia che sovente influenza le loro menti ed esprimono idee e concetti sul trascendente, sullo spirito, sulla mente e sulla vita in ge-

nere, che quando seguono un filo logico, possono suscitare ammirazione e possono riuscire a sedurre chi li legge o li ascolta. Ma quando le loro affermazioni esulano dal razionale e con indecifrabili sofismi entrano nei tortuosi meandri dell'arcano mondo della pura immaginazione o quando i loro pensieri vengono interpretati in modo distorto da chi non è preparato adeguatamente ad assimilarli nel loro giusto significato, possono influenzare e plagiare la mente semplice delle masse alimentando superstizioni e fanatismo.

I pseudo pensatori, invece, sono dei mistificatori che proliferano nei settori più importanti delle società umane odierne e che, in genere, sono in mala fede. Questi soggetti pullulano proprio *nelle religioni, nella politica e purtroppo anche nell'economia* e sono deleteri per la società e per la gente comune che non pensa e che crede in loro. Infatti, i deboli, i pigri, gli ignavi, gl'ingenui abbagliati da promesse e da discorsi allettanti che in genere sono inconsistenti, li ascoltano e li seguono ciecamente nel bene e nel male. Per confermare che queste mie riflessioni non sono recenti né originali, riferisco una frase del vecchio Seneca sulle **religioni**, che dice: "Ogni religione è considerata **vera dalla gente comune, falsa dalle persone sagge, utile dai politici**".

Quanto è bello e psicologicamente remunerativo, leggere o ascoltare un'espressione, una critica o un'affermazione che fa riflettere e si fa comprendere e accettare da colui che vuole capire e imparare veramente! Molte volte, poche parole bastano per esprimere un concetto, un giudizio, l'interpretazione di un evento o il pensiero di un autore per renderli comprensibili senza il corollario di frasi sofisticate, sinuose e inutili, (*specie sulla politica e sulle religioni!*) spesso ripetute ad arte per confondere e dominare le menti dell'uomo della strada o di colui che non pensa!

Bacone disse: "Generalmente nell'umana natura c'è più stupidità che saggezza".

Corsi di allenamento della memoria, solo la prevenzione ci salverà!

a cura di **Giancarlo Savorani**
e **Stefano Naldi**

Questa attività è nata da qualche anno grazie allo stimolo e all'incoraggiamento costante da parte del Professor Silvio Ferri, presidente regionale della FEDER.S.P.eV., e del professor Sergio Semeraro, già Direttore di Unità Operativa presso Sant'Orsola-Malpighi e membro della società Medica Chirurgica.

Il giorno 30 novembre abbiamo svolto la più recente iniziativa presso la FEDER.S.P.eV. di Ravenna, come nuova serie di incontri per l'anno 2019, ultima città dopo Piacenza, Modena e Reggio Emilia.

I corsi, iniziati a Bologna nel 1998 col Progetto S. Donato su richiesta del sindacato pensionati e dei centri anziani, sono stati estesi in tutta la Regione coinvolgendo già nel 2000 oltre 1000 anziani e sono stati inseriti nel Progetto Regionale Demenze con finalità preventive. Inoltre a partire dall'anno 2015 e abbiamo effettuato 11 Corsi di Memory Training presso la sede della Società Medica Chirurgica all'Archiginnasio, con il patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Bologna.

Il problema dei disturbi della memoria è via via diventato sempre più importante con l'invecchiamento della popolazione e i disturbi del sistema nervoso in genere sono la prima causa di disabilità nel mondo.

“Un sondaggio della Associazione dei pensionati americani ha rivelato che rimanere mentalmente attivi è la più seria preoccupazione degli

over 50, anche rispetto alla salute fisica” (Makin, *Mente e Cervello*, 2016).

Di fronte a tali crescenti e consapevoli richieste dei “giovani anziani” di mantenersi efficienti sia fisicamente sia mentalmente, quantomeno a partire dalla fine del secolo scorso, noi da tempo abbiamo prima progettato e poi realizzato numerosi corsi di ginnastica mentale. È stato scritto che: “Per migliorare la memoria, l'attenzione e sviluppare la fantasia bisogna mantenere in allenamento le aree del cervello preposte alle diverse funzioni e collegate ai cinque sensi” (più le emozioni secondo Damasio) (da *Keep your brain alive, Fitness della mente, la Neurobica*, Katz e Rubin, Red 2002).

Fin dalla progettazione nel 1998, i corsi completi consistono di una Scheda di adesione composta da alcune domande di metamemoria sull'auto-percezione delle proprie capacità e da alcuni esercizi di crescente difficoltà in modo da permettere la selezione dei partecipanti e la loro suddivisione in gruppi abbastanza omogenei. Lo scopo è quello di facilitare l'apprendimento e l'interazione docente/discenti.



Materiale didattico: manuale di consigli, strategie ed esempi di esercizi comprendenti anche quelli di neurobica, l'aerobica dei neuroni secondo Katz e Rubin, "che stimolano soluzioni alternative mediante nuovi circuiti neuronali".

Ad ogni incontro viene dato il compito da eseguire a casa per quello successivo.

Si inizia pronunciando ad alta voce ciascuno il proprio nome (ascoltandosi e ascoltando gli altri), in modo da imparare quello del proprio vicino e mantenendo poi la stessa posizione attorno al tavolo (orientamento spaziale). La presentazione e l'esecuzione degli esercizi avviene in modo interattivo, con esercizi di volta in volta esemplificativi delle tecniche e delle strategie (i trucchi) da apprendere e quindi da applicare a casa. Quindi innanzitutto occorre sempre ricordarsi di metterle in pratica!

Durante la prima sessione si espongono i 2 obiettivi generali del corso e viene descritta la fase preliminare del processo di memorizzazione. Gli obiettivi sono 1 - la eliminazione dell'ansia e della frustrazione per il senso di inadeguatezza; 2 - agire con consapevolezza di fronte alle difficoltà del ricordo o della fissazione dell'informazione, superando la modalità automatica inconscia dell'adulto, non più efficace con l'età.

La fase preliminare preparatoria consiste nel creare le condizioni favorevoli all'apprendimento date da: attenzione, concentrazione, motivazione, rilassamento e l'interesse o soddisfazione per quello che dobbiamo o vogliamo fare. Le condizioni contrarie, vedi la distrazione per esempio o il disinteresse, non fanno memorizzare ma in questo caso ovviamente non è responsabile la memoria!

Viene stimolata la memoria verbale per nomi di oggetti e di persone usando le strategie della ASSOCIAZIONE e della CATEGORIZZAZIONE, mediante per esempio la ripetizione di coppie di parole, correlate e non correlate (tipo uovo-pul-

cino o acqua-marmo, ecc.), quindi viene stimolata la fluenza per associazione con parole e lettere mancanti.

Iniziando ogni volta col ripasso di quanto già eseguito durante il precedente incontro, nella seconda e terza sessione forniamo esempi per collegare consciamente nomi propri ed emozioni suscitate, per meglio registrarli e archivarli (memoria associativa). Si introduce poi la memoria semantica per categorie o gruppi omogenei (es frutta, verdura, bevande ecc) e per i numeri, usando il digit span, la shopping list, l'intruso... Al termine di ogni sessione vengono dati 1 esercizio e 1 consiglio di ginnastica neurobica da eseguire a casa, per esempio, chiudere gli occhi.

Così si procede con altri esercizi e strategie per allenare la memoria episodica (il raccontino), la discriminazione e la memoria visiva, la attenzione divisa e la memoria spaziale, per non perdersi per strada per esempio. Si utilizzano le figure frammentate, le figure di Raven e il disegno multiplo da ricopiare uguale dopo 30-60 min, sviluppando l'IMMAGINAZIONE VISUOSPAZIALE (quarto incontro).

Infine vengono proposte le modalità di ASSONANZA, le rime e il ritmo musicale per es. per coppie di numeri, e di ATTINENZA, con esercizi di fluenza e logica numerica e verbale (le catene da una parola all'altra e quelle di Bartezzaghi), per concludere con la CREATIVITA' e l'intuizione che sono in ciascuno di noi, in modo che ognuno le possa far emergere in modo consapevole (neologismi, anagrammi).

Alla fine del corso viene dato da compilare il questionario di soddisfazione per consigli e osservazioni.

Concludendo, dopo questi anni di attività siamo soddisfatti dell'interesse e della crescente partecipazione a questa iniziativa da parte di tutta la regione. Questo ci spinge a proseguire in questa direzione.

I nascondigli di Michelangelo

a cura di Peppino Aceto

Avreste, mai, pensato che ad artisti come Michelangelo, Raffaello, Masaccio, Botticelli, all'inizio del Rinascimento, potesse accadere di non “firmare” le loro opere, perché impediti da regole, “ereditate” dal Medioevo, epoca in cui: pittura e scultura, erano considerate semplici “arti meccaniche”, al servizio dell’architettura, e, di conseguenza, i loro esecutori, non ricoprendo un adeguato rango sociale, non usavano, mai, salvo eccezioni, firmarle o siglarle! Durante tutto il Medioevo, la figura dell’artista non si discostò da quella di un “lavoratore manuale”, disposto ad apprezzare un’opera, non per i suoi fattori estetici, ma per la fattura e la qualità dei materiali impiegati. In questo periodo, l’Autore di un’opera, veniva riconosciuto per lo stile del maestro, e per la bottega di riferimento, non perché fosse “firmata”.

Inoltre, in questa epoca, la committenza dell’opera era, prevalentemente, religiosa (preferibilmente, papale) e, solo nel tardo Medioevo ed inizio del Rinascimento, la committenza divenne religiosa e laica; e, di conseguenza, mercanti e corporazioni, trattavano direttamente con gli artisti, che cominciarono ad “osare” nel firmare le loro opere. Da qualche tempo, alcuni studiosi d’Arte (medici, letterati, in particolare), hanno scoperto, o ritenuto di scoprire, dei “simboli”, prevalentemente, anatomici, “nascosti” tra insospettabili elementi delle opere dei più celebri artisti del nostro Rinascimento, e, soprattutto, dei cosiddetti “anatomisti”! Erano così definiti, gli artisti (pittori e scultori) che “lavoravano” fianco a fianco con gli scienziati, assistendo alle loro sedute autoptiche, “affon-



dando”, personalmente, il bisturi nel corpo dei cadaveri, dissezionando ogni sorta di organo, trasferendo le loro esperienze sulle loro tele e nei loro disegni. Tra questi, grandi protagonisti sono stati: Michelangelo, Leonardo da Vinci, Raffaello ed altri, altrettanto celebri.

Ebbene, il genio di Caprese avrebbe “nascosto” dei simboli anatomici negli affreschi della Cappella Sistina e nella Sagrestia della Basilica di San Lorenzo a Firenze. Infatti, in uno dei pannelli della Cappella Sistina - “La separazione della luce, dalle Tenebre”, si rileva l’immagine di Dio, avvolto in un drappello rosso, e tra i muscoli del collo, si “nasconderebbero” i contorni.

Di un tronco encefalico e di altre strutture neuro-anatomiche. Mentre ai lati della tomba di Giuliano e Lorenzo dei Medici, gli studiosi hanno rilevato dei simboli pagani (i corni di bovino e di ariete) che Michelangelo avrebbe usato per richiamare le forme dell’utero femminile e delle trombe di Faloppio.

Altro esempio di simboli d’organo anatomico “nascosti” e scoperti in famosi dipinti, ricordiamo: quello di un polmone rilevato tra le pieghe del mantello che copre la “Venere” di Botticelli! A conclusione di questa “esplorazione” di alcuni dei “nascondigli”, inventati dalla fantasia degli artisti rinascimentali, c’intriga un’idea: è possibile che gli stessi per farsi “riconoscere” come Maestri, liberi da ogni retaggio medioevale, abbiano fatto valere le loro eccelse qualità artistiche anche come anatomisti?!



MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA



**CENTRO REGIONALE LUCANO DELL'ACCADEMIA
DI STORIA DELL'ARTE SANITARIA
CENTRO STUDI SULLA POPOLAZIONE
TORRE MOLFESE SANT'ARCANGELO (PZ)
PROVINCIA DI MATERA
COMUNE DI MATERA
COMUNE DI S. ARCANGELO (PZ)
PRO LOCO DI S. ARCANGELO (PZ)**



MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

CONVEGNO

***MEDICI LUCANI TRA PASSATO E PRESENTE
TECNOLOGIE A MATERA PER LA MEDICINA DEL FUTURO.***

Sala Consiliare Palazzo della Provincia

Via Ridola 60-Matera

MATERA 27 APRILE 2019

Matera nel 2019 oltre ad essere capitale della cultura, potrebbe divenire anche la capitale della medicina, in quanto mentre la prima sostiene i problemi dell'anima, la medicina cura anche quelli del corpo. Prima i pochi medici luminari intervenivano con la loro scienza in periferia, solo in caso di grave bisogno, attualmente ciò accade di meno grazie allo sviluppo dei trasporti, al miglioramento delle condizioni economiche e nonché per lo sviluppo delle tecnologie sanitarie applicate sul territorio. Lo stato di salute o malattia presentato dall'uomo può essere seguito nell'arco di 24 ore con l'ausilio di speciali attrezzature, che la tecnica ci mette a disposizione e la telemedicina, via etere, attualmente permette di migliorare la qualità di vita di molte persone bisognose di cure mediche, senza che queste lascino il proprio domicilio.

Il CENTRO STUDI SULLA POPOLAZIONE TORRE MOLFESE, CENTRO REGIONALE LUCANO DELL'ASAS nel 2019 a Matera si propone:

- di mostrare come avveniva l'assistenza sanitaria sul territorio tra il 1900 ed il 2000 anche ad opera di medici illustri;
- di creare un centro di innovazioni tecnologiche di telemedicina a Matera per il Sud Italia per l'assistenza e la cura dei pazienti.

Antonio.molfese@tin.it - torremolfese.altervista.org - cell. 338 9677905



Disposizioni decessuali



a cura di **Cesare Puricelli**

Prudenzialmente mi sembra opportuno ammettere che potrebbe capitare anche a me di morire.

Credo quindi che valga la pena di esplicitare le seguenti disposizioni, alle quali pregherei si attendessero le persone cui malauguratamente toccasse l'incombenza, qualora non trovassero abilmente il modo di sottrarvisi.

L'obiettivo principale sarà senza dubbio quello di ridurre il più possibile gli effetti avversi dell'evento, ossia LE SPESE FUNERARIE.

Pertanto, camera cosiddetta ardente (ma evitare il riscaldamento, inopportuno anche per ragioni igieniche, tanto gli eventuali visitatori, se l'evento cadesse in inverno, porteranno più o meno il cappotto) – ossia luogo dell'esposizione del cadavere – **nel posto meno costoso** – in bara “francescana” (tipo grandi stragi, alluvioni catastrofiche in Paese sottosviluppato, eventualmente verificare se esistono articoli militari convenienti) tenendo presente ovviamente che il contenitore deve essere adatto alla cremazione.

Essendo la spoglia per definizione (consacrata dalla letteratura) “immemore”, credo di poter essere sicuro che non se la prenderà per questo, anche perché rappresenterebbe la sua volontà.

Cremazione: naturalmente andrà valutata criticamente la migliore offerta tra i vari centri, considerando tutte le voci di spesa; mi permetto di consigliare di non essere esigenti sulla qualità del prodotto: non interessa una finitura tipo farina doppio zero, e qualche pezzetto d'osso o di dente è senz'altro accettabile.

Come piccola concessione al superfluo, mi permetterei di raccomandare l'utilizzo di un contenitore delle ceneri (destinato ad essere conservato vuoto, dopo la dispersione), che non abbia un **aspetto funebre**. Preferibilmente dovrebbe ac-

cordarsi con l'arredamento del locale in cui sarebbe conservato (dopo la dispersione delle ceneri): non escludere soluzioni “pop art” (es. contenitori di cibi – preferire il salato al dolce –, oppure grossa bottiglia di liquore pregiato, naturalmente vuota: attenti però che abbia un'imboccatura sufficientemente larga, importante anche un bel tappo).

Questo contenitore dovrà portare una targhetta con nome cognome data di nascita e di decesso: purtroppo un'altra spesa, ma penso che per senso dell'ordine sia irrinunciabile, non ci si può fidare della memoria della gente, anche se ben intenzionata.

Previamente le ceneri andrebbero disperse, possibilmente al sorgere o al calar del sole – aspettare un giorno non di pioggia, anche a lungo se la stagione non è favorevole, tanto le ceneri non vanno a male, l'unico problema potrebbe nascere da qualche intolleranza psicologica (escluderei allergica, se il contenitore è ben chiuso). Luogo della dispersione: le acque del Lago Maggiore (tra Arona ed Angera) oppure al largo della costa corrispondente ai Tre Ponti di Arona, dove c'era una volta il “Casotto” dei pescatori, se qualcuno si ricorda ancora. Questo luogo mi è caro per tanti motivi, tra cui anche una visione botticelliana sorgente dalle acque.

Questa ultima disposizione della dispersione localizzata è veramente voluttuaria, in fin dei conti qualunque angolo andrebbe bene, ma la si propone confidando nella sua bassa incidenza economica.

Absolutamente vietati invece preti in veste professionale, crocifissi, preghiere, accenni a risurrezione. Grazie per seguire queste disposizioni. Convinto di essere stato trattato dalla vita molto più benignamente di quanto in realtà meritassi, lascio quindi un grosso debito, che spero nessuno si prenderà la briga di pagare, perché non gli toccherà e poi non si sa chi sia il creditore.

56° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.

Carissimi amici,

Firenze sarà la sede del nostro prossimo 56° Congresso.

Questa Città è una delle tante meravigliose perle della nostra Italia, culla del rinascimento, culla dei più grandi artisti e letterati che hanno dato e danno lustro alla nostra cultura.

Il mecenatismo fiorentino ha favorito la nascita di opere come la cupola del Duomo, le porte del Battistero, la costruzione dei palazzi gentilizi, la costruzione di strade, il fiorire di attività quale la manifattura della lana, degli arazzi, la costruzione del porto di Livorno e non aggiungo altro perché sarebbe troppo riduttivo al cospetto di tanta magnificenza.

Voi sapete che io sono romana di adozione e davanti alla mia Città tutte le altre passano in secondo piano, ma Firenze ed altre poche metropoli sono nel mio cuore e brillano di luce propria.

Vi invito quindi ad essere presenti e numerosi al nostro Congresso, in primis per i temi che saranno posti all'ordine del giorno sempre attuali ed importanti per noi, e poi per godere delle bellezze che Firenze riserva.

Dott.ssa Naria Colosi

PROGRAMMA PROVVISORIO DI MASSIMA

Sabato *pomeriggio*

- Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel
- Cena
- Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

Domenica

- Colazione
- Inaugurazione Congresso
- Pranzo
- Ripresa lavori congressuali
- Cena con rievocazioni in costume e danze medievali

Lunedì

- Colazione
- Lavori congressuali
- Pranzo
- Pomeriggio a disposizione
- Cena

Martedì

- Colazione
- Lavori congressuali - chiusura congresso
- Pranzo
- Pomeriggio a disposizione
- Cena Sociale

Mercoledì

- Colazione
- Partenze

56° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.

Firenze dal 27/04/2019 al 01/05/2019

Grand Hotel Mediterraneo
Lungarno del Tempio 42/44 - Tel. 055 660241

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA
DA INVIARE IMPROPROROGABILMENTE ENTRO il 31/03/2019 A

FEDER.S.P.E V. - Via Ezio 24 - 00192 Roma



1. PARTECIPANTE

Nome	Cognome	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov
Telefono	Cellulare	

2. ACCOMPAGNATORE

Nome	Cognome
------	---------

3. PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare:	Quotazioni
Nr. Camera/e singola /D.U.S.	500 € per persona
Nr. Camera/e matrimoniale/i	400 € per persona
Nr. Camera/e doppia/e	400 € per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto "meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B.: Il pacchetto è onnicomprensivo di: 4 pernottamenti, dalla cena del 27/04/2019 alla colazione del 01/05/2019. La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 250,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

- 1) **BONIFICO BANCARIO** beneficiario FEDER.S.P.eV.
IBAN: IT76 0 05034 03204 000000020376
Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.
Via EZIO 24 - 00192 Roma
- 2) **ASSEGNO BANCARIO** intestato a FEDER.S.P.eV.
L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.
Via EZIO 24 - 00192 Roma

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ESCLUSIVAMENTE** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE** carte di credito.

4. SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

La partecipazione al Congresso, comprensiva del materiale congressuale, è di € 50,00 = A PERSONA che verranno versate alla Segreteria Organizzativa.	
I singoli pasti giornalieri (bevande incluse) COSTANO A PASTO € 30,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso OCCORRE LA PRENOTAZIONE:	
Giorno 27/04/2019	cena si
Giorno 28/04/2019	pranzo si cena si
Giorno 29/04/2019	pranzo si cena si
Giorno 30/04/2019	pranzo si
Nome	Cognome

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 30/04/2019 il costo è di € 55,00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Prenotazione: si

L'Hotel dispone di parcheggio auto limitati al costo di:

€ 5,00 al giorno per 4 ore

€ 10,00 al giorno per 8 ore

€ 20,00 al giorno per 24 ore

N.B.: Indicare **per iscritto** le eventuali intolleranze alimentari:

Indicare se si è 1) vegetariani

2) vegani

3) celiaci

NON È PREVISTO ALCUN RIMBORSO ALLA QUOTA DI PRENOTAZIONE IN CASO DI:

1) Annullamento dopo la data del 31/03/2019

2) Mancata partecipazione al Congresso

La serenità come sistema di vita della tarda età

a cura di Nicolò Rosario Lombardo

Cammino spirituale

Essendosi allungata l'aspettativa di vita, non è difficile, oggi, vivere fino a 80, 90 anni e più.

Coloro che raggiungono tale traguardo, non possono più sottrarre gli anni, possono soltanto addizionarli e, di anno in anno, avviarsi verso la conclusione della vita, in un cammino spirituale, consistente nell'accettare la finitezza e i limiti, il progressivo affievolirsi delle forze e infine la morte, la cui scadenza temporale e le cui condizioni restano nella mente di Dio.

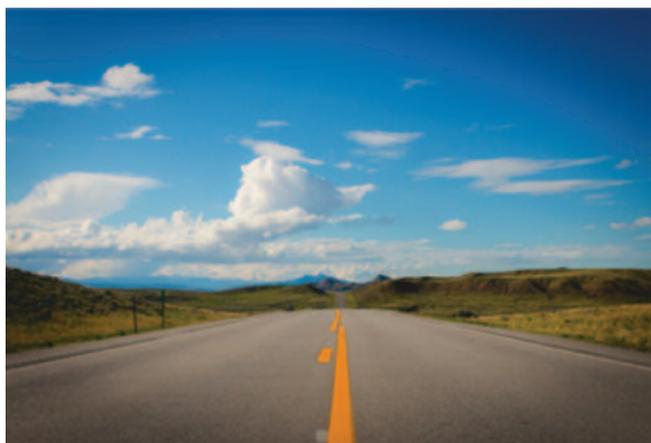
Gli esseri umani preferiscono essere vecchi o maturi? A questa domanda tutti rispondono che preferiscono essere maturi. Eppure, la domanda relativa al rapporto della vecchiaia potrebbe non essere che il ricordo degli anni passati quando stanno per finire, in un momento della vita su cui gli specialisti di tutto il mondo lavorano intensamente.

Mentre la morte ci sta alle calcagna, tiriamo una linea sul tempo passato e comprimiamo quello a venire. Quando le cose si fanno serie non c'è tempo per prepararsi e anticipare questa esperienza. Ogni parola che provi a liquidare la vecchiaia ha un effetto limitato. Siamo vecchi solo se ci sentiamo tali? Certo, ma intanto lo siamo. I sentimenti non possono modificare questo dato di fatto. Al contrario: ci istigano all'illusione. Non tutte le illusioni sono dannose. Ma in casi come questi la delusione è maggiore, quando, nonostante le chiacchiere, si rivelano tali.

Arte di invecchiare

Imparare a convivere con la propria età diventa compito di ricostituire un'arte di ciò che prima era dato per scontato: un'arte dell'invecchiare capace di farci vivere tutto questo processo invece che insegnarci a resistergli. Un'arte di vivere il rapporto con la vecchiaia può aiutarci a fronteggiare le sfide che la caratterizzano, anche perché la vita resta sempre bella e degna di approvazione, e quando la propria non lo è in un certo specifico momento, lo resta la vita nella sua totalità.

Da molto tempo l'arte di vivere è il tema di cui mi occupo, non perché la possieda, ma perché ne ho bisogno. Il concetto di arte di vivere nasce dalla filosofia antica. In greco si chiamava *tèchne to biou*, o *tèchne perì bion*, in latino *ars vitae* o *ars vivendi*, cioè 'arte di vivere' nel senso di condurre una vita con consapevolezza. Nella sua accezione popolare quest'espressione può essere intesa come un vivere privo di preoccupazioni. Quest'ultima è un'opzione che chiunque può scegliere, ma che non contiene nulla che possa meritare il nome di arte. Una possibilità diversa, molto più ambiziosa, potrebbe essere quella di orientare sempre di nuovo la nostra vita attraverso il pensiero. Non è possibile avere questa consapevolezza di continuo, ma non è nemmeno necessario, perché basta fermarsi e riflettere ogni tanto. Adesso dobbiamo concentrarci sulla vecchiaia: che cosa significa? Come si sviluppa? Dove mi trovo in questo momento? Che cosa mi tocca fare? Come posso prepararmi a tutto questo? Cos'è in mio potere e cosa no? Arte di vivere significa qui prestare atten-



zione, allo scopo di trovare un senso anche in questa fase dell'esistenza, per dare un significato alla vita e portarla avanti in maniera consapevole soprattutto se non ci sembra così eccitante continuare semplicemente a tirare avanti.

L'uomo invecchia spontaneamente, per legge di natura, ma il "modo" dipende da ogni singolo individuo. È davvero una grande arte quella di invecchiare nella maniera migliore. Un'arte con tutti i suoi segreti, che come ogni altro settore dell'attività umana non giunge a perfezione da sé, ma richiede costante esercizio e applicazione. Non sempre, purtroppo, i risultati potranno essere perfetti: «Nessun maestro è mai caduto direttamente dal cielo», come recita un antico proverbio. Pertanto, anche nell'apprendere l'arte di invecchiare si devono mettere in conto errori e correzioni.

Alcune regole basilari, valide per tutti, presiedono all'arte di invecchiare. Ne indico in particolare tre: accettazione, distacco, autosuperamento. Sono tre regole – o "virtù" – generali, che ogni candidato a una bella vecchiaia dovrebbe acquisire e praticare in maniera del tutto personale. Ognuno deve decidere in proprio come vivere il suo processo di invecchiamento, in che modo rapportarsi personalmente con tutto ciò che gli piomberà comunque addosso: malattie, distacchi, solitudine, esperienza dei propri limiti. La riflessione sull'invecchiare porta inevitabilmente a riflettere sulla vita. Cosa si può conoscere della vita, se non si conosce cosa vuol dire

invecchiare? Invecchiare, infatti, significa procedere dentro la vita, capire il tempo, mantenersi al passo col tempo, persino andare contro il tempo. Significa anche: avanzare e venir meno, mutare senza perdere la propria identità, saper trasformare qualche limitato frammento di esperienza in un grande segno di speranza.

Il senso della serenità

Un possibile significato culturale della vecchiaia consiste nella scoperta di risorse che rendono la vita più leggera anche in momenti come questo. Questo è il senso della serenità. Che sembra mancargli. La modernità, infatti, è eccitante, ci fa girare la testa e ci procura così tanta confusione da rendere la serenità la meta di un anelito. La serenità è uno dei grandi concetti della filosofia occidentale, presente fin dai tempi di Epicuro, che tra il IV e il III secolo a.C. la chiamava *ataraxia* (cioè imperturbabilità). In epoca moderna questo concetto è finito nel dimenticatoio. La modernità è contrassegnata da un attivismo tumultuoso, è la vittima sacrificale di un ottimismo tecnico e scientifico che non può considerare una virtù il fatto di starsene per conto proprio. Ma c'è una specifica fase della vita che da sempre sembra fatta per lei: la vecchiaia. Anche da questo punto di vista, però, l'epoca tempestosa in cui ci troviamo non intende affatto arrivarci. Come possiamo riappropriarcene? La nostra società, che sta diventando sempre più vecchia, può diventare anche più serena?

Personalmente non sono in possesso della serenità, ma credo sia qualcosa per cui valga la pena lottare per portare avanti una vita bella. È un guadagno in ogni fase della vita, ma soprattutto nella vecchiaia, quando l'esistenza si espone al rischio della pesantezza e potrebbe farsi più povera. Trovare la serenità è più semplice quando non ci gio-



chiamo più tutto, gli ormoni si sono un po' calmati, il tesoro delle esperienze è più cospicuo, lo sguardo è più lungo e la capacità di valutare gli esseri umani e le cose è più sicura.

Vivere il tramonto aspettando l'alba di una nuova vita

Nella tarda età, occorre vivere il tramonto aspettando l'alba di una nuova vita. Questa affermazione mi porta a fornire argomentazioni per un *invecchiamento attivo* nella prospettiva di una *nuova vita*.

La persona anziana non dovrebbe vivere soltanto nel passato e nel presente: essa ha ancora un futuro davanti a sé, che consiste in giorni, in settimane o in anni. E ha ancora qualcos'altro davanti a sé: l'uscita dal tempo, ovvero l'ingresso nella atemporalità, comunque uno la voglia immaginare. La vecchiaia non dovrebbe impedire a nessuno di guardare al futuro e di fare progetti. Persino quando il futuro non esisterà più, aver guardato a esso e fatto progetti sarà stato bello, sarà stata un'esperienza degna di essere vissuta. In base a tali considerazioni, alla metafora che descriveva la vita umana come una collina si è sostituita quella del fiume che scorre verso valle, aumentando così la sua portata, diminuendo la velocità delle sue acque, ma sempre in relazione alle caratteristiche del terreno, al numero di af-

fluenti, alla piovosità delle stagioni. Considerata la vita come un fiume, significa che essa scorre tra possibilità e realtà, in cui le possibilità, quelle che la vita offre ad ogni uomo sgorgano per così dire dalla sorgente e la realtà è il mare in cui sfocia il fiume. Lì, nel mare della realtà, l'uomo custodisce le possibilità realizzate, quelle che egli ha realizzato nella sua vita. Quello che lì si realizza o non si realizza sono i contenuti significativi di una vita umana, ciò per cui si è vissuto, anche se non tutte le possibilità di senso che una vita offre non vengono realizzate. Alcune possibilità di senso scorrono lentamente senza essere utilizzate, «si arenano strada facendo» e non giungono mai nel mare della realtà; ma ciò che vi giunge è eterno, poiché dalla realtà non si può togliere più nulla.

Si aggiunga che il mare è al contatto col Cielo, che ci raffigura Dio. Così come l'acqua del fiume non finisce ma sfocia nel mare, anche la morte, secondo la fede cristiana, non è la fine dell'esistenza, ma una transizione verso una nuova forma di vita: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Di conseguenza, tutti coloro che muoiono in Cristo possono aspettare con gioia di vedere Dio.

In base ad un atto di fede che io definisco "maturo", sono certo dell'esistenza di un aldilà e sono, pertanto, felice di vivere il tramonto aspettando l'alba di una nuova vita.

Ma questa mia certezza è una certezza di tutti? È ragionevole credere che il morire sfoci in una vita eterna?

La risposta a questi interrogativi non è molto semplice e, pertanto, in una prossima comunicazione affronterò le problematiche di tutti coloro che non credono ci possa essere un Principio Superiore che ha creato la vita e che esiste un mondo ultra terreno oltre l'attuale esistenza.

Dieta... che confusione!

a cura di Antonino Arcoraci

Nel 2017, nel n. 7 di Azione Sanitaria, è stato pubblicato un mio articolo con titolo **“Siamo ciò che mangiamo”**. Lo slogan resta sempre valido. Malgrado le tante informazioni e gli orientamenti di tendenza che portano alla cucina tradizionale e alla introduzione di pietanze tipiche dell’Oriente, si continua a mangiare troppo e male. Il trend è verso l’obesità, specie giovanile, che porta al prediabete, la cui durata può superare anche i 20 anni e quasi sempre, sfocia nel diabete tipo 2.

Si vive di più, si vive peggio, i cibi “superflui”, ad alto contenuto di grassi e zuccheri (bibite gasate e zuccherate, patatine fritte, dolci consumati in ogni ora dal giorno e senza un ritmo), continuano ad essere in ogni fast food e fuori da ogni linea guida che invece vuole un’alimentazione equilibrata. Cresce l’interesse per i disordini alimentari in genere, la bulimia in particolare. Si capisce che alla base della patologia “sovrappeso-obesità” (35,3% della popolazione adulta), giocano e fortemente, oltre la genia, lo stile di vita e il “microbioma umano”. Quest’ultimo, legato alla comunità vitale dei microrganismi del nostro intestino, ha una parte importante nell’assorbimento delle sostanze a componente calorica e interferisce sul PNEI (sistema psico-neuroendocrino-immunologico). È sensibile alla qualità degli alimenti, dolcificanti compresi. Alimenti e microrganismi insieme, gestiscono la trasformazione degli alimenti stessi e l’assorbimento delle componenti alimentari. La prevalenza di batteri “Firmicuti” lo facilita. Dal disequilibrio tra nutrienti e microbioma, nasce uno stato infiamma-

torio intestinale che, a sua volta, influenza il sistema neuroendocrino-immunitario.

La domanda è facile: cosa mangiare? Regola fondamentale è la **varietà** con la presenza pressoché giornaliera di frutta fresca con i suoi antociani (kiwi, mele, prugne, fichi ecc.), di frutta secca (mandorle, nocciole, noci ecc.), di verdure (con particolare riguardo ad asparagi, carote, aglio, porri, cipolle, pomodori, piselli, cavolini di Bruxelles, barbabietole, finocchi, carciofi), di legumi (ceci, fagioli, lenticchie), di cereali integrali (avena, quinoa, amaranto, farro, miglio, orzo ecc.), di probiotici (tè kombucha, kefir di latte o di acqua), di galatto-oligosaccaridi come il lattosio e i derivati dell’inulina che si trovano nell’aglio, nelle banane, nei carciofi, nelle cipolle che hanno anche azione probiotica, di Antiossidanti e di acidi grassi polinsaturi - Omega 3 - tipici dei pesci (pesce azzurro, salmone). **Modere**, non evitare, le carni cotte, le farine raffinate, lo zucchero, i grassi animali, gli additivi, i conservanti, i dolcificanti artificiali.

L’Alimentazione non deve essere sbilanciata; l’alcool deve essere misurato, bisogna stare attenti ai farmaci che interagiscono con la flora intestinale - antibiotici in particolare - non lasciarsi coinvolgere dagli stress e garantire l’equilibrio tra apporto esogeno e condizione endogena, individualizzandolo e variandolo in ragione della fascia della vita.

Imperativo è avere e saper mantenere il peso ideale, facile da calcolare tenendo conto del BMI (Indice di massa corporea - tra 18,5 e 24,99 - dato dal valore numerico ottenuto dal rapporto del peso espresso in Kg e l’altezza espressa in m. al quadrato con le piccole variabili in ragione del sesso e dell’ossatura (nel bambino in ragione

dell'età); avere un "giro vita" non superiore a 80 cm. nelle donne e 94 negli uomini (l'aumento si correla all'aumento dell'insulinemia e alla resistenza insulinica base delle malattie metaboliche); mangiare ad "indice glicemico" basso con alimenti ricchi di fibra che riduce l'assorbimento intestinale del glucosio e i picchi della glicemia post-prandiale. Non esagerare in proteine specie animali, carni rosse in particolare e limitare i grassi. Allontanarsi dallo stress - quale che sia la causa - per impedire che l'aumento di cortisolo peggiori la resistenza insulinica.

Tutte le diete prescritte sono buone a condizione che raggiungano e mantengano lo scopo (peso ideale in piena salute). Ma come e quale scegliere nella miriade delle tante proposizioni elargite dall'ambito sanitario e non solo?

Ogni ideatore propone la sua: la **ipocalorica equilibrata**, la **dissociata**, la **chetogenetica del benessere**, la **oloproteica VLCK** a contenuto calorico molto ridotto, ideata negli anni 70 del secolo scorso dal Prof. G. Blackburn di Harvard (USA), la **integrata** con proteine del siero del latte, la **anti-infiammatoria** limitata nelle carni rosse patatine e bevande analcoliche, la **dieta di qualità** con i suoi 7 alimenti chiave: frutta, verdura, noci, legumi, pesce, latticini e carne rossa non trasformata, la **dieta mediterranea** sostenuta dall'OMS, dal 2010 **patrimonio culturale immateriale dell'Umanità** per l'UNESCO... e tante altre ancora.

lo consiglio la dieta mediterranea perché è stata inserita nelle linee guida dietetiche 2015-2020 per gli americani e in un progetto strategico triennale **finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del** programma Enpi; è stata accettata ampiamente dalla Comunità scientifica internazionale; per essa è stata istituita la prima **Giornata mondiale della Dieta mediterranea**, il 18 settembre 2016 in seno all'**Expo di Milano**; ha ruolo importante nel mantenere l'equilibrio e

aiutare l'intestino oggi considerato "secondo cervello" con le migliaia di neuroni capace di gestire il sistema immunitario che ci protegge dagli agenti esterni e tiene in salute tutto l'organismo; è appagante, perché lascia la possibilità di variarla in ragione dei gusti delle persone; non è dispendiosa; può essere consumata assieme agli amici; facilita la "socializzazione" indipendentemente dallo status socio-economico, del sesso o dell'età; non interferisce sul sonno e, negli anziani, secondo un'analisi longitudinale su 5.200 individui, si associa a una sopravvivenza prolungata.

La dieta comprende una base quotidiana di farinacei, frutta e verdure distribuita in almeno tre pasti principali; un misurato consumo di latte e suoi derivati, di carni specie rosse (non più di 2 porzioni a settimana). Tutto nel rispetto delle esigenze personali comprensive dei consumi energetici, della convivialità, della stagionalità per favorire il prodotto agricolo a Km. 0.

Su indicazione dell'INRAN (*Istituto Nazionale per la Ricerca degli Alimenti e della Nutrizione*) i nutrienti sono ripartiti in:

- **55-60% di Glucidi** dei quali l'80% di glucidi complessi (pasta, pane, riso, mais, ecc.) e il 20% di zuccheri semplici;
- **10-15% di Proteine** delle quali il 60% di origine animale (carni, soprattutto bianche) e il 40% di origine vegetale (fagioli, ceci, lenticchie e legumi in genere);
- **25-30% di Lipidi** (olio di oliva in prevalenza, burro, strutto, ecc.). **ripartiti su cinque momenti giornalieri**, tre principali (prima colazione (20%), pranzo (40%) e cena (30%)) e due di sostegno (spuntino di metà mattinata (5%) e merenda (5%)).

Mette in primo piano la **Frutta** e la **verdura** di stagione per garantire le necessità in vitamine, sali minerali, antiossidanti e fibre.

L'esempio è dato dallo schema a 1.400 Kcal proposto da Anna Castiglioni:

LUNEDÌ:

- *Colazione:* 200 gr di latte parzialmente scremato, 30 gr di fette biscottate integrali, 30 gr di marmellata light;
- *Spuntino:* 150 gr di frutta fresca;
- *Pranzo:* verdura a piacere, 100 gr di mozzarella, 30 gr di gallette di riso, 15 gr di olio d'oliva;
- *Spuntino:* 100 gr di frutta fresca;
- *Cena:* verdura a piacere, 100 gr di fesa di tacchino ai ferri, 15 gr di gallette.

MARTEDÌ:

- *Colazione:* 200 gr di latte parzialmente scremato, 30 gr di fette biscottate integrali, 30 gr di marmellata light;
- *Spuntino:* 150 gr di frutta fresca;
- *Pranzo:* verdure a piacere, 60 gr di riso o farro, 15 gr di olio d'oliva, 100 gr di gamberi sgusciati;
- *Spuntino:* 100 gr di frutta fresca;
- *Cena:* 120 gr di salmone al vapore, verdure a piacere, 10 gr di olio di oliva, 15 gr di gallette di riso.

MERCOLEDÌ:

- *Colazione:* 200 gr di latte parzialmente scremato, 30 gr di fette biscottate integrali, 30 gr di marmellata light;
- *Spuntino:* 150 gr di frutta fresca;
- *Pranzo:* insalata a piacere, pomodori a piacere, 100 gr di feta, 15 gr di olio extra vergine d'oliva, 30 gr di pane integrale;
- *Spuntino:* 100 gr di frutta fresca;
- *Cena:* 120 gr di petto di pollo al forno, 15 gr di gallette di riso, 10 gr di olio d'oliva.

GIOVEDÌ:

- *Colazione:* 200 gr di latte parzialmente scremato, 30 gr di fette biscottate integrali, 30 gr di marmellata light;
- *Spuntino:* 150 gr di frutta fresca;
- *Pranzo:* verdura a piacere, 60 gr di semolino, 100 gr di tonno al naturale, 30 gr di pane integrale, 15 gr di olio d'oliva;
- *Spuntino:* 100 gr di frutta fresca;
- *Cena:* lenticchie secche 40 gr, verdura a piacere, 10 gr di gallette di riso, 10 gr di olio extra vergine d'oliva.

VENERDÌ:

- *Colazione:* 200 gr di latte parzialmente scremato, 30 gr di fette biscottate integrali, 30 gr di marmellata light;
- *Spuntino:* 150 gr di frutta fresca;
- *Pranzo:* 120 gr di ceci in scatola scolati, verdure a piacere, 20 gr di olio extra vergine d'oliva, 30 gr di pane integrale;
- *Spuntino:* 100 gr di frutta fresca;
- *Cena:* 200 gr di sogliola, 15 gr di cracker, 10 gr di olio d'oliva, verdure a piacere.

SABATO:

- *Colazione:* 200 gr di latte parzialmente scremato, 30 gr di fette biscottate integrali, 30 gr di marmellata light;
- *Spuntino:* 150 gr di frutta fresca;
- *Pranzo:* 150 gr di petto di pollo al forno, verdure a piacere, 15 gr di gallette, 10 gr di olio extra vergine d'oliva;
- *Spuntino:* 100 gr di frutta;
- *Cena:* pizza margherita, verdure a piacere.

DOMENICA:

giornata libera da vincoli e diete, a patto che si mantengano delle porzioni adeguate e non si ecceda con zuccheri e carboidrati.



La **dieta può essere ridotta** a **1.300 Kcl** diminuendo la quantità di frutta e di carboidrati a cena e a **1.200 calorie** dimezzando la quantità di carboidrati (ma bisogna garantire 1,5 litri di acqua al giorno).

Lo schema giornaliero può essere variato, mantenendo sempre le stesse quantità caloriche e restando nella stessa tipologia di alimenti.

Richiede un basso contenuto di sale e un olio extravergine di oliva.

La dieta mediterranea risponde ai 5 dettami dell'OMS: **non** presentare pericoli per il soggetto; **essere** sufficientemente restrittiva per ottenere una significativa riduzione dell'apporto calorico; **essere** equilibrata in tutti i macro e micro nutrienti; **contribuire** a migliorare la salute del soggetto; **essere** inclusa in un programma di gestione globale del peso. Si concilia con le 5 aspettative di chi desidera dimagrire: **dimagrire** abbastanza velocemente; **non** avvertire il senso di fame; **sentirsi** in forma; **non** dover pesare gli alimenti; **essere** gestibile facilmente fuori casa e al lavoro.

L'ADI, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, quest'anno, in occasione del-

l'Obesity day, ha promosso un decalogo comportamentale "per dare il verso giusto alla dieta": associare lo **Sport** (basta camminare a passo spedito per 3 volte a settimana per almeno 45 minuti di seguito); attenzionare i **Condimenti** (usare il cucchiaino come unità di misura dell'olio o intingoli grassi (non più di 1 per pasto); distribuire i **pasti** in 4-5 tempi e incominciare con una buona prima colazione; **masticare** con calma per digerire meglio e, soprattutto, restare sazi più a lungo; **si** a pasta, pane e patate ma in porzioni ridotte e conditi semplicemente (un cucchiaino di olio di oliva e pochissimo sale); **usare** verdura a volontà, limitare la frutta a non più di 3-4 frutti al giorno; **limitare** l'alcol perché riduce l'eliminazione dei grassi che l'organismo mette in riserva; **privilegiare** il pesce alle altre carni; **mirare** a dimagrire lentamente - circa 500 grammi a settimana - in un tempo anche prolungato, nel caso ce ne fosse bisogno; **raggiungere** e **mantenere** il dimagrimento senza oscillazioni di peso.

Tutto tenendo presente il detto di Francois de La Rochefoucaul: *Mangiare è una necessità. Mangiare intelligentemente è un'arte.*

Una scia di memoria

ROBERTO DAVOLI

pediatra a Reggio Emilia
Presidente Onorario
FEDER.S.P.eV.

“L’aereo che vola ad alta quota lascia una scia bianca che lo rende visibile a noi che siamo in basso e lontani migliaia di metri”, questa immagine mi ha evocato il passaggio

di Roberto Davoli, Presidente FEDER.S.P.eV. Reggio Emilia dal 2000 al 2014, spentosi il 4 gennaio all’età di 89 anni. Roberto Davoli è il Collega che ha sempre vissuto per la sua professione di pediatra di famiglia dal 1955 al 1999, percorrendo tutta la nascita della professione del pediatra specialista, inserito nel territorio dove, nel 1978, si attivò la riforma della Sanità, di cui abbiamo celebrato i primi 40 anni di applicazione. A tutti i Colleghi diceva sempre che la particolarità della riforma italiana stava nell’aver previsto la presenza della figura professione del pediatra di famiglia, che nelle altre nazioni europee è presente solo come specialista ospedaliero. Roberto Davoli per sostenere il ruolo del pediatra coniò lo slogan **“AD OGNI BAMBINO IL SUO PEDIATRA”** è per questo ne ha sostenuto le istanze partecipando alla nascita della Federazione Italiana Medici Pediatri, come Consigliere Nazionale e segretario FIMP di Reggio Emilia fino al 1994.

Il suo impegno nell’organizzazione della professione di pediatra e di medico in generale, si è manifestato anche nei 18 anni di vita nel Consiglio dei medici Chirurghi ed Odontoiatri di Reggio Emilia dove ha svolto il ruolo di vice-Presidente e Tesoriere, incarico durante il quale sostenne e realizzò



l’acquisto della sede dell’Ordine stesso, che interpretò sempre come “casa comune” di tutti gli iscritti.

Nel 1999 raggiunta la meta della pensione, Roberto Davoli ha continuato la sua attività a sostegno delle diverse generazioni professionali diventando Presidente della FEDER.S.P.eV. Reggio Emilia, che ha espresso sempre un consigliere nel Consiglio Direttivo dell’Ordine e una

costante attività con diverse iniziative culturali, educative ed organizzative, in particolare il sostegno alle attività dello “sportello d’ascolto del pensionato” tenuto aperto tutti i mercoledì dai componenti il Direttivo dalla FEDER.S.P.eV.. Nel corso della sua Presidenza ha collegato la FEDER.S.P.eV. con altre Associazioni reggiane come la Famiglia Artistica Reggiana, trascinandoci negli eventi con la sua passione per la musica, l’arte e la bellezza. Roberto Davoli ha trasmesso la sua passione professionale al figlio Gianluca, odontoiatra, dalla laurea impegnato in attività organizzative nella Commissione Albo Odontoiatri dell’Ordine di Reggio Emilia. Alla moglie signora Albarosa Paganelli, professoressa d’italiano di generazioni di tanti bravi professionisti reggiani e per decenni Presidente di UNICEF Reggio Emilia, ho chiesto se voleva diventare socia FEDER.S.P.eV., ma mi ha risposto che Roberto è ancora con noi per cui non può iscriversi, ma continuerà a seguire le attività della FEDER.S.P.eV. e contribuirà alle iniziative che attiveremo perché Roberto tutti i mercoledì le ricordava che **“La FEDER.S.P.eV. ti ascolta”**.

Reggio Emilia, 10 gennaio 2019

Salvatore de Franco
Presidente FEDER.S.P.eV. Reggio Emilia

*Ricordo di un grande amico
e di un grande medico*
il PROF. ENNIO CIERI

Grande figura di uomo, di solide convinzioni, di grandi doti morali e di incommensurabile bontà.

Grande figura di medico neonatologo, libero docente dell'università "La Sapienza" è riuscito nell'ospedale di Palestrina a creare dal nulla un reparto di pediatria che ha diretto come Primario per circa 30 anni e che rappresentava un fiore all'occhiello dell'intera ASL, riscuotendo la stima indiscussa dei colleghi, l'ammirazione degli allievi, l'affetto dei suoi piccoli pazienti e dei loro familiari.

Non per nulla è stato insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica.

Molti anni di collaborazione e di lavoro comune Ennio all'ospedale di Palestrina ed io all'ospedale di Tivoli come Coordinatore sanitario della ASL.



Sempre presente e pronto a dare i suoi suggerimenti nelle numerose riunioni organizzative, a volte infuocate, che stemperava con il suo comportamento signorile, disinnescando tensioni con il sorriso.

Ma quello che ha più colpito la mia immaginazione durante la nostra pluriennale frequentazione era la sua forza di reazione nei confronti degli eventi avversi. Trapiantato renale non è mai stato assente dal lavoro neanche un giorno.

Arrivederci Ennio, grazie per avere condiviso con me e con tutti noi il tuo tempo e le tue idee.

Michele Poerio

Il consiglio del notaio

Il diritto di proprietà tra passato e futuro

a cura di Chiarastella Massari

Sin dall'infanzia, si impara a dire: "Questo è mio", con una certa forza e autorevolezza, nonostante si è ancora piccoli in una realtà gestita principalmente da persone adulte. Affermare che qualcosa ci appartiene fa parte dell'indole umana più profonda, perché in quella cosa, in quel bene ci si identifica, perché rappresenta qualcosa di noi. E allora parlare di "proprietà" ai tempi attuali è come parlare di qualcosa di essenziale, perché ci riporta alle origini dell'essere umano, ma nello stesso tempo si riveste di significati più moderni e aderenti al mondo in cui viviamo. Gli antichi Romani mettevano in risalto il diritto di proprietà nel suo valore assoluto, dicendo che esso si estendeva in alto fino alle stelle e in basso fino agli inferi ("Usque ad sidera, usque ad inferos"). Quindi il diritto di proprietà era visto come un diritto "assoluto" dal punto di vista dell'estensione ed "inviolabile" nei confronti dei terzi. Essere proprietario di qualcosa ci dà inconsciamente un senso di potere e di sicurezza: ecco la necessità di potere affermare la titolarità di questo diritto di fronte agli altri e di poterlo tutelare da abusi altrui. L'individuo si estrinseca nel suo rapporto con i terzi anche in base alle cose che ha, perché attraverso quelle cose può assicurarsi la sopravvivenza: quindi è fondamentale essere titolari di un diritto di proprietà, ma è ancora più indispensabile che lo Stato crei le condizioni perché quel diritto possa essere esercitato liberamente, senza interferenze altrui e consenta una tutela giudiziale dello stesso diritto contro chi lo mette in pericolo o ne impedisce l'esercizio, ripristinando la situazione ex ante, ossia prima della violazione da parte di un non avente diritto. Ognuno quindi nel corso della propria vita si crea un patrimonio,

che è formato da beni di varia natura: difatti vi possono essere immobili o beni mobili (auto, barche, aerei, gioielli, quadri, titoli ecc.) e questi beni hanno regole di circolazione e di tutela giudiziale molto accurate nel nostro ordinamento italiano, seppure vi siano dei tempi della giustizia un po' troppo lunghi. Ma se si fa attenzione alla legislazione attuale guardandola in modo trasversale, ci accorgeremo che nella nostra epoca si cerca di modulare diversamente il diritto di proprietà.

L'articolo 42 della Costituzione Italiana parla della "funzione sociale" della proprietà: la legge deve assicurare la funzione sociale della proprietà. Alla luce di questo concetto, possiamo già verificare che il diritto di proprietà sugli immobili non è più conforme al libero ius aedificandi (diritto di costruire) del diritto romano. Ai giorni nostri non si può più costruire liberamente a proprio piacimento, ma è necessario rispettare la legislazione urbanistica ed edilizia del territorio che fissa dei parametri nelle costruzioni a cui bisogna adeguarsi, per ragioni di migliore vivibilità oltre che di sicurezza. Chi non lo fa, realizza un abuso edilizio che è passibile di sanzioni penali e pecuniarie. Anche in campo successorio, la legislazione attuale prevede dei lasciti obbligatori a favore del coniuge del defunto (il diritto di abitazione della casa familiare e di uso di quanto la arreda) e a favore della cosiddetta "famiglia nucleare", ossia - oltre al coniuge - anche a favore dei figli e dei genitori di chi muore, in una logica di una funzione sociale ed assistenziale del fenomeno successorio, di tutela del mantenimento materiale del nucleo familiare che rimane. Quindi la volontà del proprietario si deve confrontare adesso sempre di più con il dettato normativo, che stabilisce i limiti entro cui il diritto di proprietà si può esercitare. E questo perché l'interesse privato deve cedere il passo all'interesse pubblico, che assorbe in sé il benessere della collettività intera, unitamente al benessere del singolo consociato.

Un miglioramento della vivibilità umana in campo giuridico si può ottenere solo quando la legge regolamenti la tutela del bene pubblico in via prioritaria, pur salvaguardando l'inviolabilità dei diritti assoluti individuali, tra cui il diritto di proprietà.

ROSSO & NERO

IL BLOG

a cura di
Rory Previti

Rosso come la passione, come l'amore, ma anche come il furore, come la rabbia.

Nero come l'inchiostro, come il buio, come il sonno, ma anche come il male, come il dolore.

Rosso Come chi è nervoso perché deve iniziare una dieta dimagrante. Come fare? Che dieta scegliere? La nutrizione è sicuramente importante ma negli ultimi anni è diventata un affare di stato. Decine di accreditati dietologi nutrizionisti pretendono di dirci cosa dobbiamo e soprattutto cosa non dobbiamo mangiare e quando e in quale associazione. Termini come "nutraceutico" o "tisanoreico" si aggirano inquietanti tra i dibattiti televisivi o nelle riviste del settore. Si tratta di cacofonici neologismi che ci allontanano sideralmente dai piaceri della gola. Nutraceutico fa riferimento agli integratori alimentari, quindi non riguarda direttamente gli alimenti e come tale è abbastanza rassicurante, mentre tisanoreico si riferisce ad una vera e propria dieta dimagrante a base di tisane e decotti. Cosa potrà succedere seguendo questa dieta? Molto presto nello stomaco di chi la segue si stabilirà e si consoliderà un habitat idoneo ad albergare le rane e il malcapitato sarà costretto a rimanere a casa invece che andare a spasso perché reni e vescica devono fare la loro parte. Il malcapitato forse perderà 50 gr. in una settimana per riacquistarne

100 la successiva dopo avere cambiato dieta. E allora, che fare? Se non abbiamo particolari problemi di salute potremmo cercare di alzarci da tavola con ancora un po' di fame? Andare a letto la sera dopo una cenetta leggera, riservando a prima colazione e pranzo qualche cibo in più tra quelli che ci piacciono? Potremmo consumare molte verdure, senza, per carità fissarci col colore arancio, giallo rosso, viola e verde da assumere tutti nello stesso giorno. I colori si possono alternare. I carboidrati non si devono eliminare, le proteine servono ma senza eccessi. Insomma, si potrà dimagrire pian piano senza diventare vegetariani o addirittura vegani? E i crudisti dove li mettiamo? Vivono in abitazioni in cui non esiste la macchina del gas, il forno, il microonde, sostituiti da centrifughe, frullatori e taglieri su cui pelare le carote. Ma l'apparato digerente umano non somiglia per niente a quello di pecore o mucche. I denti canini sono aguzzi, non certo per dilaniare l'insalata, i molari sono capaci di triturare, non abbiamo omaso, abomaso, rumine e reticolo.

Siamo **onnivori**. Anatomicamente, biologicamente ed evolutivamente. Chi è convinto, sbagliando, di essere un ruminante se ne deve fare una ragione.

Nero Come il male, nero come il dolore. La lotta tra il bene e il male si perde nella notte dei tempi, perché è insita nella natura umana, duplice, contraddittoria nell'intimo. E se Immanuel Kant sosteneva

che: *"Il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me"*.

dobbiamo purtroppo convenire sul tanto, troppo male che alberga nell'animo di uomini e donne che, pur restando come tutti gli altri sotto il cielo stellato, non hanno senso morale e manifestano una forte propensione verso il male. Come il marito di una quarantenne di Alghero, Michela Fiore, che piuttosto che separarsi da lei ha preferito ucciderla lasciando senza mamma i loro figli: due bambini di otto e dieci anni. Ma questa non è solo la storia dell'ennesimo femminicidio, non è solo una storia di male e di dolore. Questa è anche la storia di un grande bene, il bene scaturito dal cuore del sindaco di Alghero e di tutta la sua cittadinanza che lo ha appoggiato e lo appoggerà nell'adozione dei due bambini. Un'adozione di cittadinanza è stata chiamata. Presso il Banco di Sardegna è stato aperto un fondo di sostegno per il mantenimento dei due piccoli fino a 20 anni o anche a 26 se andranno all'università. Fino ad allora le donazioni potranno continuare ad affluire, anche da parte di chiunque non sia cittadino di Alghero ma voglia contribuire comunque al miglioramento della vita dei due bimbi che sono già andati a vivere con la nonna materna, a Genova. Tutto questo bene, tutto questo sostegno di cui godranno fino alla maggiore età li aiuterà a capire che esiste anche la bontà in questo mondo così complesso e così pieno di valenze contrapposte. Li aiuterà ad avere, nonostante tutto, fiducia nella vita e negli uomini.

Grandi medici del Meridione

a cura di

Modestino De Marinis

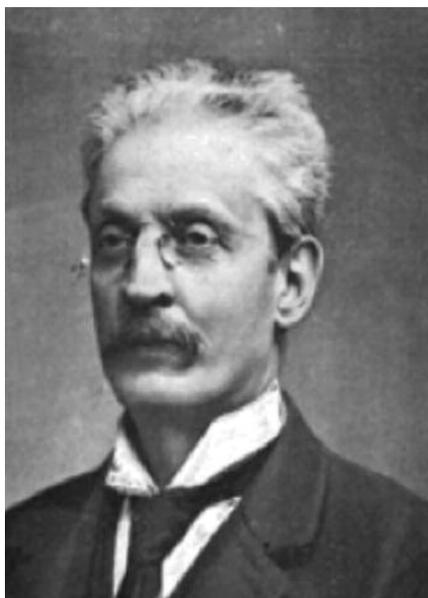
ANTONIO CARDARELLI 1831-1927

In una soleggiata giornata del 1923, le strade del centro di Napoli, tra l'Università e Port'Alba erano affollate di gente festante che applaudiva uno strano corteo. In una carrozza scoperta un anziano signore, elegante e con baffetti bianchi ben curati, attraversava la città.

Ma, al posto dei cavalli, la carrozza era trainata dai suoi studenti e seguita da professori e medici. Era **Antonio Cardarelli** che all'età di 92 anni lasciava ufficialmente l'insegnamento presso la cattedra di Clinica Medica. Quel corteo era la dimostrazione del ruolo che questo famoso medico aveva nella città.

Era nato a Civitanova del Sannio, in provincia di Isernia, e, trasferito a Napoli, dopo gli studi non lasciò più questa città. La sua carriera fu piena di successi, anche nella ricerca e nell'insegnamento universitario.

Ma si distinse soprattutto per il suo famoso "occhio clinico". L'attività del medico, all'epoca, era basata sulla capacità di porre una diagnosi, riconoscere cioè la malattia. Era la semeiotica, materia



Antonio Cardarelli

importante un tempo in assenza dei tanti accertamenti, che oggi aiutano il medico.

Emergevano nella professione quelli che sapevano valorizzare i sintomi, che avevano cioè "occhio clinico". Cardarelli in questo campo fu considerato il più grande.

Non era l'unico, infatti a Bologna Augusto Murri godeva della stessa fama. Oggi la semeiotica è considerata meno importante. Analisi di laboratorio, radiografie, ecografia, TAC, Risonanza Magnetica ed altre tecnologie sofisticate, vanno in soccorso del medico e spesso da sole gli servono la diagnosi. Comunque l'epoca di Cardarelli fu favolosa,

nel vero senso della parola. Anche le persone semplici si raccontavano gli aneddoti più leggendari. Riconosceva l'aneurisma dell'aorta semplicemente facendo pronunciare la lettera "a" al paziente e un giorno, mentre andava in carrozza, diagnosticò lo stesso aneurisma a un pescivendolo che proponeva la sua merce con una voce particolarmente rauca.

Una sera andò al concerto e ascoltando il cantante gli diagnosticò la tubercolosi. Ma l'aneddoto più famoso risale allo scherzo di cattivo gusto che gli fecero dei colleghi invidiosi. Gli fecero visitare una persona sana, Cardarelli diagnosticò una nefrite e prescrisse la terapia.

La burla era riuscita. Ma il finto malato dopo poco si accorse di avere sul serio una nefrite che purtroppo fu fatale.

Quasi centenario in fin di vita, al grande professore Pascale, che lo assicurava sulle sue condizioni, disse: "Caro Pascale, questa è l'ultima diagnosi che io faccio, e non la sbaglio. Sappi che sto per morire".

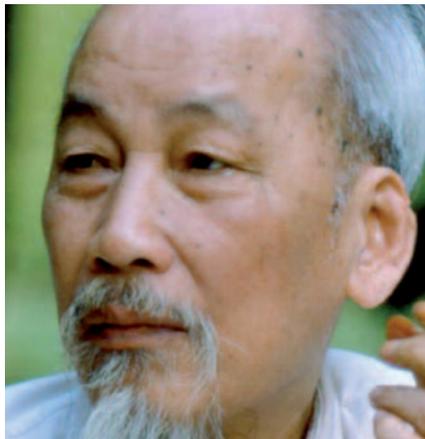
La leggenda ha lasciato il posto al mito. Per molti anni in Italia meridionale la parola "Cardarelli" era sinonimo di bravo medico. La città di Napoli gli ha intestato il suo più grande ospedale.

L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

HO CHI MINH

Lo chiamavano zio Ho, per il suo stile di vita semplice e per la sua integrità. Indossava quasi sempre una logora giacca di cotone e calzava sandali di caucciù. Uomo dall'espressione emaciata, magro e apparentemente dimesso celava invece un carattere forte e una determinazione fuori dal comune. Riuscì a coniugare nazionalismo e comunismo in modo quasi perfetto e trasformò la guerra in arte della guerriglia, cosa che gli permise di vincere contro potenze militari molto più forti delle sue. Ho Chi Minh, pseudonimo di Nguyen Tat Thanh, nacque a Kim Lien nel 1890 da un padre colto e seguace di Confucio, che non mancò di trasmettere al figlio i principi fondamentali della dottrina confuciana. Emigrò negli Stati Uniti ed in Inghilterra giovanissimo ed imparò senza fatica un mestiere che non gli servì mai a nulla, quello di chef pasticciere. Si trasferì quindi in Francia, ove visse dal 1915 al 1923. Proprio in Europa abbracciò il comunismo, avendo presentato invano alle potenze vincitrici della Prima Guerra Mondiale riuniti a Versailles, un'istanza per i diritti dell'Indocina e per l'indipendenza dal governo coloniale. Aiutato dal partito comunista, si trasferì a Mosca over per lungo tempo apprese le regole scritte e quelle non scritte del far politica e del fare rivolu-



zioni. A Mosca ebbe modo di ritornare più volte, per curarsi dalla tubercolosi che lo aveva colpito. Tutti i dirigenti dei partiti comunisti presero l'abitudine di recarsi in Unione Sovietica per vacanze o per cure e molto spesso per prendere ordini. Il sistema sanitario sovietico non era affatto migliore di altri. Anzi! Con Ho Chi Minh le cure funzionarono, perché nonostante la tubercolosi riuscì a morire di infarto a 79 anni. Col nome di Ho Chi Minh (volontà che illumina!) tornò in Vietnam nel 1941 e dichiarò l'indipendenza dalla Francia. Lottò contro i giapponesi e i francesi e fondò il Vietminh, una lega patriottica per la liberazione, sotto la guida del movimento comunista. L'appoggio della popolazione garantì ai guerriglieri il controllo delle campagne, isolando nelle città gli occupanti. La sanguinosa battaglia di Dien Bien Phu, con la vittoria delle milizie del famoso generale Giap, pose fine all'occupazione francese. L'ultimo imperatore Bao Dai fu esiliato. Ho Chi Minh si proclamò Presidente della Repubblica Democratica del Vietnam, ma non venne riconosciuto a livello internazionale. Il trattato di

Ginevra del 1954 sancì la divisione del paese in Vietnam del nord e Vietnam del sud, ponendo le basi per un'altra lunga e drammatica guerra, quella che vedrà sconfitta la più grande potenza militare, gli Stati Uniti. Ho Chi Minh fu un moderato all'interno del Partito Comunista e i militanti radicali ebbero il sopravvento. Nel Vietnam del nord fu istituito un regime oppressivo che cambiò radicalmente la struttura socio economica della società. I contadini rappresentavano il 90% della popolazione e quindi il primo passo fu l'eliminazione dei grandi proprietari terrieri e dei proprietari in genere. Non meno di 50.000 furono le vittime di una lotta di classe feroce, tesa alla creazione di una struttura sociale completamente nuova, basata sulla forte alleanza tra operai e contadini per la trasformazione socialista del Paese. Gli intellettuali vennero messi a tacere; alcuni furono utilizzati come insegnanti, molti altri furono mandati nelle campagne a svolgere lavori manuali. L'unica classe sociale riconosciuta fu quella costituita dai funzionari di alto livello del partito. La riorganizzazione della società non suscitò entusiasmo e le condizioni economiche non migliorarono. Tutti però contribuirono alla vittoria contro il Vietnam del sud e contro gli Stati Uniti, combattendo con tenacia fino alla caduta di Saigon nel 1975. Alla città fu cambiato nome, ribattezzandola Ho Chi Minh City. Il grande vecchio era morto però il 3 giugno 1969. Quasi tutti i dittatori asiatici e afri-

cani dell'era moderna sono venuti da giovani a studiare in Europa. O ebbero pessimi insegnanti o furono totalmente affascinati dalla storia delle rivoluzioni e delle lotte sociali del Vecchio Continente, specie dai modi e dai mezzi usati per rag-

giungere lo scopo. Dopo aver appurato quanti fiumi di sangue erano stati provocati dalle ghigliottine, credettero di aver capito tutto e corsero nei loro paesi a ripetere le esperienze (Pol Pot insegna). Questo però non fu proprio il caso di un grande politico

come Ho Chi Minh. In lui erano amalgamate al punto giusto le ansie del marxista e quelle del patriota. Oggi molti nel mondo occidentale pesano di correre ai ripari, esportando la democrazia con le armi. Anche loro si illudono di aver capito tutto.

La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di
Antonino Arcoraci

Noi non viviamo solo per vivere. Tutto non ricomincia a ogni generazione: noi riceviamo e tramandiamo. La vita si iscrive in una patria, in una lingua, in un mondo che spetta a noi mantenere con cura e forse anche con amore. Lo ha scritto Alain Finkielkraut nel 1949, ma vale sempre, a tutte le età. Per costruire occorre volontà, progettazione, pensare in grande ed agire in grande. Quando le forze diminuiscono, quando ci si rende conto che da soli non si arriva, bisogna chiedere aiuto, unirsi agli altri e mirare sempre all'obiettivo. Dice Massimo Donato: *siamo noi artefici del nostro destino...ed è facilmente condivisibile che la paura possa avere un ruolo cruciale qualora prendesse il sopravvento*. Ma, parafrasando Alessandro Manzoni, *Il buon-*

senso c'è; ma se ne sta nascosto, per paura del senso comune.

Papa Francesco nell'omelia del 6 gennaio 2018 sintetizzando il senso dell'Epifania, tra l'altro, ha detto: *...spesso nella vita ci si accontenta di guardare per terra: bastano la salute, qualche soldo e un po' di divertimento...non sappiamo sognare...attendere la novità, ci lasciamo trasportare dalla vita come un ramo secco al vento accontentandoci di vivacchiare, di galleggiare»...Bisogna darsi una meta alta, anche da vecchi, bisogna tenere alto lo sguardo. Nei nostri pensieri ha molta più parte la volontà che l'intelligenza, ricorda Hugo Von Hofmannsthal. Per Publio Terenzio Afro, *Non c'è niente di così facile che non diventi difficile quando si fa controvolgia.**

...A buon intenditor poche parole!

* * *

“Vivere è di tutti, viver bene di pochi; viver con scienza e conoscenza, di pochissimi. Bisogna viverla la vita e bisogna impegnarsi. Gottfried Keller dice: *È più sano non sperar nulla e fare il possibile, che entusiasmarsi e non far nulla* e André Gide continua: *Ogni desiderio mi ha arricchito più che il possesso sempre falso dell'oggetto stesso del mio desiderio.* Per Paulo Coelho *Soltanto una cosa rende impossibile un sogno: la paura di fallire.*

Occorre non avvilirsi mai... non pensare alla Woody Allen: *Nella mia vita sono sempre stato morigerato, ho sempre mangiato e bevuto con moderazione, non ho mai fumato, non mi sono sottoposto a strapazzi amorosi esagerati; così sono vissuto quindici giorni in più... e ha piovuto tutto il tempo!*

La vita, come è stato scritto sul web, offre sempre una seconda possibilità. Si chiama: domani”.

Lettere al Presidente



Egregio Presidente,
sono titolare di una pensione cosiddetta d'oro che mi viene pagata dall'Enpam.
Sarà decurtata perché supera i 100mila euro lordi?
Ti ringrazio per una risposta

L. F. Reggio Emilia

Caro Collega,

i tagli previsti per le pensioni INPS dei dipendenti pubblici e privati, degli autonomi, degli iscritti ad alcune gestioni particolari (es. lavoratori dello spettacolo) e dei contribuenti alla gestione separata non si applicano alle Casse dei Professionisti. Infatti gli accantonamenti derivanti da questi tagli sono destinati a creare un fondo per i costi dovuti a Quota 100 che è di totale competenza dell'INPS.

Non tutti i medici però saranno risparmiati da questo taglio, le pensioni pagate dall'INPS ai medici dipendenti pubblici e privati che superano i 100mila euro annui lordi saranno soggette a riduzioni.

Ti invio cordiali saluti.



Caro Presidente,
sono un medico di famiglia, ormai in pensione da tempo.

La mia pensione lorda (sommata a quella del Fondo Generale dell'Enpam) ammonta a circa 3000 mensili lordi.

Ho letto con attenzione quella parte delle legge di bilancio 2019 che tratta di una restrizione sulla rivalutazione delle pensioni.

Sulla mia pensione la perequazione dovrebbe essere del 52% del tasso di riferimento.

Ho ben interpretato la norma?

Ti ringrazio per una risposta e ti saluto cordialmente.

S. R. Rovigo

Caro Collega,

hai ben interpretato la norma che però non riguarda la pensione che percepisci.

I pensionati Enpam, a differenza di coloro che sono iscritti all'INPS, non subiranno interventi sulla perequazione delle loro pensioni.

Infatti l'Enpam prevede che i trattamenti pensionistici siano rivalutati ogni anno al 75% dell'Indice Istat se rientrano nel limite di quattro volte il minimo INPS (2.052,04 €) e del 50% dell'indice Istat per la quota eccedente.

L'Enpam, a differenza dell'INPS, ha sempre continuato ad adeguare le pensioni al costo della vita e non ha mai interrotto questo meccanismo.

Ti saluto cordialmente.

VITA delle SEZIONI

BARI

Attività anno 2018

- 12/14 Gennaio:** visita Musei con guida
- 18 Gennaio:** incontro ludico e cena
- 25 Gennaio:** presentazione libro "Cucina con amore, fantasia, improvvisazione" di Tonia De Franciscis Ginevrino
- 1 Febbraio:** incontro ludico e cena
- 15 Febbraio:** conversazione dott. Nicola Monno su "alimentazione e malattie reumatiche" a seguire dott.ssa Ada Mazzilli su: "Esercizio fisico e malattie reumatiche".
- 24 Febbraio:** Visita ai Palazzi storici dell'antica Bari con guida e pranzo
- 1 Marzo:** incontro pasquale con Arcivescovo presso Istituto SS. Rosario Via Putignani 246.
- 7 Marzo:** Festa della Donna – incontro ludico, cena e premiazione della Donna dell'anno
- 5 Aprile:** incontro ludico e cena
- 13/17 Aprile:** gita a Salerno per partecipare al Congresso Nazionale della FEDER.S.P.eV. e gite sulla costiera amalfitana a Sorrento, Amalfi, Vietri e Paestum
- 3 Maggio:** incontro ludico e cena
- 17 Maggio:** conversazione del prof. Calo' Carducci: "Bari: Via Sparano nel tempo".
- 26 Maggio:** gita a Sammichele – visita Museo e pranzo
- 4/8 Giugno:** gita all'isole "Elba" al Monte Amiata e al lago "Trasimeno" e visita di Chianciano.
- 14 Giugno:** incontro ludico e cena
- Luglio/Agosto:** ferie estive
- 13 Settembre:** incontro ludico e cena
- 20 Settembre:** incontro scientifico con il prof. Antonio Moschetta su: "Il tuo metabolismo: utilità della dieta nella prevenzione del cancro" presso Ordine Medici di Bari

22 Settembre: gita a Martina Franca e Locorotondo con guide alla Mostra di Picasso: "l'altra metà del cielo"

4 Ottobre: incontro ludico e cena

8/13 Ottobre: gita in Sicilia con partenza il pullman Bari Napoli imbarco su Motonave Tirrenia per Palermo. Visite guidate a Palermo, Trapani, Erice, Favignana, Marsala, Mazara del Valle, area archeologica di Selinunte e rientro con motonave e pullman

28 Ottobre: Festa dei Nonni presso Hotel Palace e conferenza del prof. Filippo Boscia su: "Matera la Casa dei Nonni". A seguire buffet con Arcivescovo, autorità e con il Presidente Nazionale prof. Michele Poerio, offerto dal Comitato prov.le B./B.

8 Novembre: incontro ludico e cena

15 Novembre: messa per i nostri defunti presso Istituto SS. Rosario Via Putignani 246

22 Novembre: conferenza dott. Francesco Dammacco su: "L'Arte dalla Preistoria all'attualità"

5 Dicembre: tombolata e panzerottata presso il Ristorante "Al Raffaello"

16 Dicembre: pranzo natalizio presso l'Hotel Palace e scambio degli auguri allietato dalla musica di Franco Lucente.

Nicola Simonetti

GROSSETO

Convivio Natalizio

Durante l'arco dell'anno 2018 sono state effettuati 9 pranzi conviviali ai quali hanno partecipato in media 25 iscritti alla FEDER.S.P.eV..

Per terminare l'anno il 6 dicembre, presso l'Hotel Granduca, si è tenuto il Pranzo per gli Auguri.

Per l'occasione erano invitati i Presidenti delle varie Sezioni toscane. Hanno accettato la sig. Elena Pippi Biagi di Lucca, la sig. Roberta Turri Pullera di Livorno, accompagnata da quattro iscritti della sua Sezione, la sig. Boggi Fregosi di Carrara accompagnata dalla sorella.

Alla presenza così di 50 convenuti il Presidente del nostro Ordine, dott. Roberto Madonna ottimo anestesista nonché oratore, ha tenuto una conferenza dal titolo: "Gli Aldobrandeschi in Maremma".

Un escursus con tanto di date e nomi sulla vita ed i legami dei Signori della Maremma molto apprezzata da tutti.

Al termine i convenuti hanno apprezzato degli ottimi antipasti e successivamente due mezzi primi, del riso ai funghi porcini ed i classici tortelli marmemmani, un secondo di maialino arrostito con gratin di patate, dolce, ecc.

Al termine i Ricciarelli offerti dal Presidente della Sezione Provinciale, dott. Ranieri Mantovani, originario di Siena e lo spumante ben augurale.

La prossima riunione conviviale sarà tenuta l'ultimo giovedì di Gennaio.

Ci siamo resi conto che sono molti i colleghi che scrivono racconti, romanzi, poesie o episodi della propria vita professionale che, quasi sicuramente con il cambiare dei tempi, non si potranno più ripetere. Gettare nel "dimenticatoio", come si suol dire, queste opere, essendo anche io un appassionato della scrittura e della storia della medicina, mi procura una certa angoscia.

Il direttivo provinciale di Grosseto propone di istituire una *biblioteca virtuale* delle opere pubblicate dai nostri colleghi. La sede è, ovviamente, Grosseto. Il direttivo si propone, infatti, di raccogliere e catalogare le opere che dovranno pervenire in forma digitale, ovviamente con il regolare ibis e l'autorizzazione dello scrittore e dell'editore alla diffusione, all'indirizzo mail: libri@federspev-gr.it.

Con questo sistema pensiamo che possa essere più facile far conoscere l'opera che spesso l'autore ha pubblicato a proprie spese.

E possibile così raggiungere un numero più vasto di colleghi rispetto alla copia cartacea che ha anche un discreto costo.

L'elenco delle opere sarà pubblicato sul sito della FEDER.S.P.eV. di Grosseto e periodicamente inviato, aggiornato, ai vari direttivi provinciali attraverso la direzione nazionale. L'opera richiesta sarà inoltrata in forma ovviamente digitale, all'indirizzo mail del richiedente, senza alcun costo. Se l'autore vorrà inviare anche una copia cartacea sarà ben accetta.

Ranieri Mantovani

LECCO

Dall'Assemblea elettiva degli iscritti del 27/11/2018, presso la sede dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Lecco e dalla riunione del 28/11/2018 per l'attribuzione delle ca-

riche per il quadriennio 2019/2022, il Comitato Direttivo Provinciale ed il Collegio dei Revisori dei Conti risultano composti:

Comitato Direttivo Provinciale:

Presidente: Cosimo De Franco
Vice Presidente: Bruna Brunelli ved. Nacci
Segretario/Tesoriere: Gianni Scoccimarro
Consiglieri: Angelo Villa
Sergio Invernizzi

Collegio dei Revisori dei Conti:

Revisori Effettivi: Luigi Casiraghi (Presidente)
Carlo Tampellini
Giorgio Miot
Revisore supplente: Maria Paola Foti ved. Giglio

Cosimo De Franco

PORDENONE

Il giorno 5 dicembre 2018 si è riunita a Porcia in seduta ordinaria l'Assemblea della sezione provinciale di Pordenone in occasione del consueto Conviviale degli auguri per Natale e il Nuovo Anno. Si trattava di Assemblea elettiva in quanto il Consiglio era scaduto come da Statuto. Alla presenza di numerosi soci il Presidente, dott. Giuseppe Ferro, dopo aver portato il saluto del Consiglio direttivo uscente e gli auguri natalizi, ha svolto la sua relazione in cui ha segnalato le difficoltà della sezione per la scarsa adesione dei sanitari in quiescenza, d'altra parte in linea con la generale tendenza al richiudersi nel privato, lasciando le associazioni. Anche per tale motivo ha comunicato l'intenzione di lasciare la Presidenza e di rinnovare il Consiglio ed ha proposto una lista di nomi per il Consiglio stesso e il Collegio dei Revisori. La relazione del Presidente è stata approvata all'unanimità. Segue la presentazione dei bilanci, consuntivo 2017 e preventivo 2018, che vengono approvati all'unanimità. L'Assemblea elegge quindi il nuovo Consiglio provinciale nelle persone di Claudio Burelli, Vanda Bellot, Giuseppe Ferro, Giuseppe Tarabini Castellani, Cristina Riboni Pasini e Carlo Ferrari e il Collegio dei Revisori nelle persone di Annarosa Floreani Bressan, Anna Iacono, Paolo Del Ben e Celestina Mongiat D'Andrea (supplente). Conclusa l'Assemblea il dott. Massimo Crapis, infettivologo

dell'Azienda Sanitaria tiene una relazione molto apprezzata sul tema "Zanzare fra fastidio e infezioni. West Nilo e non solo." A seguire un gustosissimo pranzo con annessi i tradizionali auguri. Il giorno 20 dicembre 2018 si è riunito il nuovo Consiglio provinciale, allargato come di consueto ai Revisori dei Conti che ha provveduto alle elezioni delle cariche.

Sono risultati eletti per il Consiglio:

Presidente: Giuseppe Tarabini Castellani

Segretario: Giuseppe Ferro

Tesoriere: Carlo Ferrari

Per il Collegio dei Revisori dei Conti viene eletta Presidente Anna Iacono. Il neopresidente, dopo aver ringraziato per la fiducia, si riserva di illustrare il suo progetto di attività in un successivo Consiglio che sarà convocato dopo le feste natalizie. Seguono alcune comunicazioni regolamentari e previdenziali dopo di che il Consiglio si scioglie con gli auguri.

Giuseppe Ferro

REGGIO EMILIA

Verbale della Riunione del Consiglio Direttivo del 19 Dicembre 2018.

Oggi, Mercoledì 19 Dicembre 2018, alle ore 16,00, presso l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Reggio Emilia, si è riunito il Consiglio Direttivo della FEDER.S.P.eV., per discutere e deliberare sui seguenti punti posti all'Ordine del Giorno:

1. approvazione del verbale della riunione del Consiglio Direttivo del 19 Settembre 2018;
2. bilancio preventivo 2019: relazione del Tesoriere;
3. 56° Congresso Nazionale della FEDER.S.P.eV. che si svolgerà a Firenze dal 27 Aprile al 1° Maggio 2019;
4. attività da svolgere con l'AMMI (Associazione Italiana delle Mogli dei Medici), con la FAR (Famiglia Artistica Reggiana), con la LUC (Libera Università "Il Crostolo") nella prima metà del 2019;
5. proselitismo: invio di una lettera ai Medici iscritti all'Ordine, nati nel 1950 (68 anni), nati nel 1951 (67 anni), nati nel 1952 (66 anni) per invitarli ad iscriversi alla FEDER,S.P.eV. e fissare un altro incontro con i Presidenti provinciali degli Ordini dei Farmacisti e dei Veterinari;

6. premio della FEDER.S.P.eV. al più giovane medico, iscritto all'Ordine dei Medici di Reggio Emilia, nell'anno 2018;
7. rischi professionali e assicurazione dei medici pensionati;
8. varie ed eventuali (fatture elettroniche - privacy - riunioni interprovinciali - longevità attiva - ecc.)

Il verbale del Consiglio Direttivo del 19 Settembre 2018 e il testo della lettera che è stata inviata agli iscritti all'Ordine dei Medici di Reggio Emilia per il proselitismo, sono stati inviati ai membri del Consiglio Direttivo per posta elettronica, assieme alla lettera di convocazione a questo Consiglio Direttivo. Sono presenti: Salvatore de Franco, Giancarlo Tavasani, Pier Ruggero Franzoia, Giacomo Pietranera, Ferraboschi Marilena.

Assenti giustificati: Roberto Davoli, Maria Brini.

Assenti: Paolo Pietranera, Anna Maria Pedrazzoli.

La riunione inizia alle ore 16,15.

1. Approvazione del verbale della riunione del Consiglio Direttivo del 19 Settembre 2018. Il verbale viene approvato all'unanimità, senza modifiche od integrazioni.
2. Bilancio preventivo 2019: relazione del Tesoriere. Pier Ruggero Franzoia ci consegna l'estratto conto della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, dal qual risulta che il saldo al 18.12 2018 è di 2.588,90 euro. Domani sera ci sarà da Don Papi la cena di Natale dei membri del Consiglio Direttivo con le Segretarie dell'Ordine dei Medici. Alle Segretarie dell'Ordine dei Medici verrà elargito un premio simbolico in denaro come riconoscimento dell'attività che svolgono durante l'anno in nostro favore. Al 56° Congresso Nazionale di Firenze parteciperanno a loro spese il Presidente e il Segretario, come pure parteciperanno a loro spese alle riunioni interprovinciali che si svolgeranno in primavera e in autunno. Il premio della FEDER.S.P.eV. al più giovane medico iscritto all'Ordine dei Medici nel 2018, consisterà nell'iscrizione all'Ordine dei Medici.
3. 56° Congresso Nazionale della FEDER.S.P.eV. che si svolgerà a Firenze dal 27 Aprile al 1° Maggio 2019. La prenotazione al 56° Congresso Nazionale di Firenze dovrà essere fatta entro il 31 marzo 2019.

4. Attività da svolgere con l'AMMI, con la FAR, con la LUC e con la Biblioteca dei frati cappuccini di Reggio Emilia, nella prima metà del 2019. Le attività da svolgere sono in fase di programmazione e quando ci verranno trasmesse le comunicheremo ai nostri iscritti.
5. Proselitismo. Sono state inviate più di 200 lettere ai medici iscritti all'Ordine dei Medici di Reggio Emilia, nati negli anni 1950, 1951, 1952, ma non ancora iscritti alla FEDER.S.P.eV. con l'invito ad iscriversi. Nei prossimi mesi comincerò a telefonare per avere un contatto diretto. Nel prossimo anno dovremo organizzare incontri specifici con i Presidenti provinciali degli Ordini dei Farmacisti e dei Veterinari.
6. Premio della FEDER.S.P.eV. al più giovane medico iscritto all'Ordine dei Medici di Reggio Emilia nel 2018. Abbiamo individuato il più giovane medico iscritto all'Ordine dei Medici di Reggio Emilia nel 2018. Il premio verrà conferito in occasione della riunione dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia per approvare il bilancio consuntivo 2018.
7. Rischi professionali e assicurazione dei medici pensionati. Nel 2019 organizzeremo un incontro dei nostri iscritti con un assicuratore per renderli edotti dei rischi che corrono se fanno una prestazione professionale dopo il pensionamento e per presentare la possibilità di fare un'assicurazione dopo il pensionamento a costi contenuti.
8. Varie ed eventuali:
 - Fatture elettroniche. Per il 2019 i medici pensionati non dovranno fare fatture elettroniche, ma li convocheremo per spiegare in cosa consistono.
 - Privacy
 - Riunioni interprovinciali: sulle riunioni interprovinciali che si svolgeranno in primavera e in autunno, non si è ancora pervenuti ad un accordo. Informeremo gli associati quando si sarà deciso dove farle.
 - Longevità attiva

Un nostro associato, Riccardo Azzolini di Castelnuovo né Monti nel marzo 1984 ha fondato il GAOM (Gruppo Amici Ospedali Missionari), che è costituito da oltre 700 associati e da allora, appoggiandosi a una Missione Cattolica, si reca tutti

gli anni in Etiopia, sull'acrocoro etiopico, a 150 Km a sud di Addis Abeba, con medici, infermieri, ingegneri, tecnici agricoltori e a Gambo, Shasemane, Rapi, Alaba, ha modificato la vita di quella popolazione costruendo Ospedali, Poliambulatori, Scuole, stalle, impianti fotovoltaici, pozzi per l'acqua, 120 case per i lebbrosi.

Il sottoscritto, da 44 anni, lavora come volontario per l'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) per raccogliere sangue, plasma e piastrine per gli ospedali e per le strutture private della Provincia e per contribuire all'autosufficienza nazionale. Tre nostri associati (Sandonà Francesco, chirurgo, Ferraboschi Marilena, anestesista, Spaggiari Afro, medico di medicina generale) si recano a Burkina Faso, uno dei Paesi più poveri del Centro Africa, per prestare la propria opera: ci sono andati quest'anno e ci torneranno nel gennaio prossimo.

La riunione termina alle ore 18.00.

Giancarlo Tavano

SIENA

Si riportano di seguito le attività istituzionali svolte dalla sezione di Siena nel corso dell'anno 2018.

In data 6 febbraio, a Roma, si sono riuniti il Comitato Direttivo Nazionale e il Consiglio Nazionale cui hanno partecipato, rispettivamente, il nostro socio Guido Ginanneschi, in qualità di membro, e Carla Cellesi, Presidente della nostra sezione; il giorno successivo sempre a Roma, presso la "Casa dell'Aviatore", si è tenuto il convegno dal titolo "La verità sulla pensione", al quale entrambi hanno assistito.

Nella sede dell'OMCeO, il 20 marzo u.s. ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria Annuale della nostra sezione con il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione del Presidente
2. Bilancio consuntivo 2017 e preventivo 2018
3. Nomina del delegato al 55° Congresso Nazionale a Salerno

La relazione del Presidente e i bilanci consuntivo e preventivo (illustrati dal Tesoriere) sono stati approvati all'unanimità. Alla Presidente è stata conferita la delega per la partecipazione al 55° Congresso Nazionale.

In occasione dell'Assemblea Ordinaria Annuale dell'OMCeO di Siena (in data 7 aprile) è stato offerto da parte della nostra sezione, come da tradizione,

un caduceo in oro al più giovane iscritto all'Ordine nell'ultimo anno. La nostra sezione ha partecipato al Congresso Nazionale di Salerno (15-17 aprile). Il nostro socio, Vincenzo Medici Bologna, si è aggiudicato il premio letterario FEDER.S.P.eV., con il romanzo "Patologia generale. Controtrattato medico-sentimentale". Questo riconoscimento, assegnato per il secondo anno consecutivo ad un socio della nostra sezione, è motivo di soddisfazione ed espressione di impegno e vitalità dei nostri iscritti.

Nel corso dell'anno si sono svolte anche le sottoelencate attività socio-culturali.

Nel mese di gennaio, visita guidata alla mostra di Ambrogio Lorenzetti, uno dei più grandi protagonisti del '300 senese, allestita presso il S. Maria della Scala, l'antico ospedale senese, oggi sede museale. Gita a Milano e Pavia (15-18 maggio), nel corso della quale si segnalano la visita alla Milano rinascimentale, alla mostra "Impressionismo e avanguardie" e alla Certosa di Pavia.

Gita a Larderello (Pomarance - Pisa) (8 settembre), con visita agli impianti geotermici e apertura dimostrativa di un soffione, e al Sacro Monte di S. Vivaldo (Montaione - Firenze), con visita delle 21 cappelle erette nel XVI secolo nell'area boschiva adiacente al convento francescano (Selva di Camporena), seguendo l'ordine che riproduce l'esatta planimetria della Gerusalemme del tempo.

Gita alla Scarzuola (Montegabbione - Terni) (16 ottobre), una costruzione surreale progettata da Tomaso Buzzì negli anni '50 dello scorso secolo nei pressi di un convento fondato da S. Francesco d'Assisi nel 1218, e a Città della Pieve, luogo natale del Perugino.

In data 15 dicembre si è svolta la consueta "Giornata degli auguri" iniziata con la S. Messa presso la chiesa di S. Pietro alle Scale, in memoria dei nostri defunti, seguita dalla visita guidata ad un settore della nostra Pinacoteca dedicato ai pittori del '300 senese e al Palazzo Chigi-Piccolomini alla Postierla, recentemente aperto al pubblico e ricco di pitture e decorazioni seicentesche. A seguire, il pranzo sociale presso un noto ristorante della città. Tutte le nostre iniziative hanno riscosso buona partecipazione e ottimo gradimento da parte dei nostri soci.

Carla Cellesi

TERNI

Il giorno 17/11/2018 la Federspev della sezione provinciale di Terni ha organizzato, nella persona del sottoscritto Presidente Sergio Gagliardo di Terni e dei Presidenti di Rieti e L'Aquila, rispettivamente dr.ssa Luciana Pileri e dr. Sergio Placidi, una gita a L'Aquila, nel corso della quale abbiamo potuto ammirare diversi monumenti, tra i quali la Basilica di San Bernardino, la Fortezza e la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, dove è sepolto Celestino V, che a detta di Dante fu colui che "fece il gran rifiuto". Dopo il pranzo conviviale, il Presidente dell'Ordine dei Medici di L'Aquila ha consegnato un presente al Presidente dell'Ordine dei Medici di Terni, per la sua attività svolta presso il nostro Ordine. Alle ore 18,00 partenza per Terni, al termine di una giornata densa di attività interessanti e momenti piacevoli.

Sergio Gagliardo

VICENZA

Verbale della Assemblea FEDER.S.P.eV. della Provincia di Vicenza del 01 Dic. 2018

Come da lettera-invito spedita a tutti gli iscritti della Provincia di Vicenza in data 05.11.2018 (24 e-mail e 140 lettere per posta) si è tenuta Sabato 1/12/2018, presso la sede dell'Ordine dei Medici, l'Assemblea Annuale degli iscritti FEDER.S.P.eV. della Provincia di Vicenza (orario 10,30-12,30).

Erano, purtroppo, presenti solo 10 Soci: un numero esiguo, nonostante la bella giornata e nonostante la prestigiosa presenza della Presidente Regionale, Dr.ssa Marisa Fontanin e della Dr.ssa Raffaella Conz-Parpaiola, di Padova.

Il Presidente Provinciale, Dr. Stefano Biasioli, dopo aver doverosamente ricordato i 6 Soci deceduti (tra cui il Dr. Vinanti) ha brevemente relazionato sull'attività annuale:

1. Nel 2018 sono state inviate ai Soci 5 Comunicazioni sui problemi pensionistici e sulle novità pensionistiche;
2. Si è fornito un aiuto (diretto e indiretto) a 2 Socie in difficoltà;
3. È cambiata la titolarità del C/C c/o Unicredit (da Vinanti a Biasioli);
4. Il n° dei Soci sta calando (attualmente circa 45 Titolari e circa 88 superstiti);

5. La Presidenza Nazionale sta facendo un lavoro eccellente: Poerio, oggi, presiede il FORUM PENSIONATI, organizzazione che comprende 15 Associazioni pensionistiche di diversa estrazione (sanitari, militari, legali, magistrati, insegnanti, piloti etc) tra cui anche la FEDER.S.P.eV., la CONFEDIR, l'APS LEONIDA;
6. Il 56° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV. si terrà a Firenze, dal 27/04 all'1/05/19.

La Presidente Regionale, Dr.ssa Marisa Fontanin, ha poi "raccontato" l'attività della Sezione Regionale, sia a livello nazionale che in Veneto. Ha ricordato le numerose iniziative culturali promosse dalla Sezione di Treviso (Visite alla Laguna di Marano, Visite a Venezia-Ghetto, S. Alvisè, Madonna dell'Orto, Visita al Lanificio di Follina etc). Ha ribadito la necessità che ogni vecchio Socio cerchi di fare un nuovo Socio. Ha ribadito l'idea della riduzione, per i pensionati, della quota di iscrizione all'Ordine locale, analogamente a quanto fatto - sinora - da pochi Ordini, in altre Regioni. Si è compiaciuta per le azioni legali a tutela delle nostre pensioni e ha formulato gli auguri per le prossime festività.

Il Dr. Dino Visonà (Tesoriere Provinciale FEDER.S.P.eV.) ha poi dettagliato il bilancio consuntivo del 2017, che si è concluso con un discreto attivo, grazie alla parsimonia "vicentina" sulle spese ed al lavoro "importante" svolto sia dalle impiegate dell'Ordine Medici di Vicenza (che tutti ringraziamo) che dalla Signora Ferraretto. Il bilancio consuntivo 2017 è stato, quindi, approvato all'unanimità, per essere poi inviato a Roma.

Si è quindi aperta una bella discussione sui problemi in essere, con alcuni suggerimenti operativi (contattare l'AMMI; cercare un contatto con Farmacisti e Veterinari; chiedere visibilità per la Giornata del Medico al fine di iscrivere i "medagliati"; favorire la presenza al prossimo Congresso etc. etc). L'Assemblea si è conclusa con un sereno pranzo conviviale, presso una antica Trattoria vicentina, che non ha deluso le aspettative.

Stefano Biasioli

REGIONE LOMBARDIA

Comitato Regionale FEDER.S.P.eV. 17 Dicembre 2018
Presenti: il Presidente Regionale Marco Perelli Er-

colini e i Presidenti delle Sezioni Provinciali di Bergamo Emilio Pozzi con le deleghe di Pavia, di Brescia Mario Zogno, di Como Paolo Rubera con delega di Lecco, di Cremona Giovanni Fasani, di Milano Sergio Abbati con delega di Bernamonti, di Sondrio Alessandro Innocenti, di Varese Armanda Cortellezzi Frapolli con delega di Mantova.

1) Presidente Regionale Marco Perelli Ercolini espone con molti particolari che cosa è stato fatto nel Regionale in questi quattro anni, oltre la normale routine:

- un aiuto all'iniziativa di Varese per il libro "La penna del medico";
 - un importante Convegno col provinciale di Bergamo "Anziani attivi" e relativa pubblicazione degli Atti spediti dalla Sede Centrale a tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV.;
 - collaborato col provinciale di Varese per il manuale con la pubblicazione di "Una sfida attuale: invecchiare rimanendo giova" molto apprezzato e inviato poi dalla Sede a tutti gli iscritti.
 - il coordinamento per la raccolta delle adesioni al ricorso alla Corte Costituzionale contro la reiterazione del blocco della perequazione automatica delle pensioni, anche se, purtroppo, ha avuto esito negativo;
 - in campo nazionale una presenza attiva ai Congressi con le nostre "Mozioni";
 - ha inviato settimanalmente ai Responsabili provinciali le "Brevia", raccolta e segnalazione corredata con la documentazione inerente, notizie previdenziali, fiscali, ecc. per eventuale diffusione agli iscritti delle sezioni.
 - sperava di concludere prima di Natale, ma andrà a gennaio, una Convenzione per i nostri iscritti, con un grosso complesso sanitario, operante in Lombardia, per sconti su prestazioni sanitarie.
- Chiede Perelli Ercolini: abbiamo fatto tanto? Poco? ... ai posteri l'ardua sentenza!

Si sono rinnovati alcuni Presidenti regionali, a loro un benvenuto e un "forza al lavoro". Nuove teste e speriamo nuove iniziative.

In campo nazionale si sono messe a punto le Modifiche Statutarie che, dopo l'approvazione al Consiglio Nazionale dei Presidenti provinciali, saranno portate in votazione all'Assemblea del Congresso di Firenze 27/4 - 1/5/2019.

Conclude dicendo che gli sarebbe piaciuto fare insieme un brindisi augurale di Buone feste, ma ha saputo tardi che all'Ordine non si può fare se non previa richiesta di autorizzazione. Lo fa idealmente augurando a tutti buone feste di Natale e di buon Anno.

2) INTERVENTI:

Fasani, Cremona - Ringrazia il Presidente per l'invio delle Brevia che legge con particolare interesse. Chiede maggiori informazioni poco chiare, su alcune percentuali delle tassazioni, sul cumulo e delucidazioni se ci sono particolari novità pensionistiche.

Rubera, Como - Ritene molto valide le Brevia. Per quanto riguarda il reclutamento di nuovi iscritti, cosa non facile, si potrebbe pensare alla possibilità di aprire ad altre categorie sanitarie affini. Sulla Tassa d'iscrizione all'Ordine differenziata chiede che sia il Direttivo Regionale a fare la richiesta ufficiale agli Ordini.

Perelli Ercolini - informa che gli Ordini sono in attesa dei Decreti attuativi.

Zogno, Brescia (Nuovo Presidente della sezione) - Trova ingiusto che un medico chirurgo in pensione debba pagarsi l'Assicurazione per ancora 10 anni per tutelarsi da eventuali problemi verificati in periodi lavorativo, in cui era già regolarmente assicurato.

Chiede delucidazioni anche sull'obbligo, quando si è pensionati, di frequenza di corsi E.C.M per poter continuare a ricettare.

Innocenti, Sondrio - Presidente anche dell'Ordine dei Medici di Sondrio. Informa che il suo Ordine ha già fatto un Regolamento per la "riduzione della Tassa ordinistica per i Pensionati" Lamenta però la difficoltà di fare iscrizioni alla FEDER.S.P.eV. sul suo territorio che è piccolo con paesi molto sparsi.

Pozzi, Bergamo - Quello delle iscrizioni è un vecchio problema. Sarebbe utile contattare per un rinnovamento, medici pensionati che abbiano avuto un'esperienza sindacale.

Per rispondere al solito interrogativo su cosa può fare la FEDER.S.P.eV. in concreto, tenendo conto naturalmente dell'offerta che la Federazione già offre, si potrebbe partire dalle azioni già in atto e fare una nuova monografia che riassume, dopo un'opportuna sintesi, sia l'attività di riabilitazione moto-

ria di Bergamo, sia la parte di riabilitazione e di mantenimento della memoria di Varese, meglio illustrate con vignette, aggiungendo una parte sull'alimentazione dell'anziano e eventualmente anche iniziative di altre Sezioni. Quindi una nuova edizione. Peraltro le iniziative avviate possono diventare temi di incontri locali, allargati alla popolazione pensionata. Incontri che possono diventare occasione per avviare attività di informazione pertinenti alle nostre necessità (nuove normative, agevolazioni). Il sistema informativo si può estendere a Facebook dove si può aprire una sezione Medici pensionati FEDER.S.P.eV..

Varese, Frapoli - Ci sono gli stessi problemi per le iscrizioni come in altre province Per la Tassa ordinistica: è stata fatta una esplicita richiesta ben formulata al Presidente e al Consiglio dell'Ordine. La risposta è stata sintetica e negativa, adduce a pretesto che mancano i Decreti attuativi. È stato di ciò informato il Presidente POERIO che ha inviato una richiesta ufficiale alla FNOMCeO affinché solleciti le parti governative all'emanazione di questi Decreti.

3) Si passa quindi alle Elezioni per il **Rinnovo Consiglio Direttivo Regionale**

Il Presidente uscente Marco Perelli Ercolini distribuisce i foglietti per la votazione del Presidente, del Vice Presidente, del Segretario e del Tesoriere (il Segretario e il Tesoriere può essere un'unica persona).

"RINNOVO CONSIGLIO REGIONALE"

Emilio Pozzi, prende la parola per fare una dichiarazione di voto:

"Noi abbiamo bisogno di un Presidente Regionale che abiti a Milano, quindi a noi va molto bene l'attuale e **propongo** che venga confermato Presidente Marco Perelli Ercolini".

Lo stesso vale per il Segretario/tesoriere.

Per acclamazione viene confermato, per il quadriennio 2019-22 l'attuale Esecutivo regionale Federspev Lombardia, e precisamente:

Presidente: Marco Perelli Ercolini

Vice Presidente: Emilio Pozzi

Segretario/Tesoriere: Armanda Cortellezzi Frapoli.

Inoltre su precisa richiesta di Armanda viene nominato "aiuto tesoriere", Sergio Abbati di Milano. La seduta è sciolta alle 12,30

Armanda Cortellezzi Frapoli

REGIONE SICILIA

Convegno Regionale Sicilia a Siracusa: un'occasione di incontro, un modo per godere delle bellezze naturali e architettoniche del luogo, un momento di discussione per confrontarsi e arricchirsi. Giorno 12 dicembre 2018, quasi tutta la Sicilia della FEDERSPeV, si è riunita a Siracusa per il Convegno Regionale organizzato dal C. D. Regionale fortemente collaborato dalla Sezione Siracusana e sviluppato in associazione all'AMMI locale.

Il tema svolto, il tema nazionale: *L'anziano nella post-modernità*.

All'insegna del *C'è un'alba indicibile in una vecchiaia felice* di Victor Hugo, e dopo i saluti del presidente ospitante Dott. Salvatore Valenti, del Presidente Regionale Salamone, della Presidente dell'AMMI Mariannella Mangiafico, nel bellissimo Auditorium dell'Ordine, si è svolto il tema che è stato introdotto dal Dott. Enzo Bosco e trattato dal Prof Antonino Arcoraci, dal Dott. Michele Stornello, dal Geriatra Vincenzo Bosco e dal giornalista Giovanni Failla. Ognuno, ha dato il personale contributo espressione di una larga preparazione e una profonda conoscenza. Tutti i relatori, hanno destato attenzione e interesse nel numeroso uditorio che ha animato l'ampio e vivace dibattito.

A chiusura, Lidia Pizzo, vice presidente di Siracusa e autrice del testo *Sorrisi nel bicchiere*, ha regalato il suo libro.

La serata si è chiusa nella bella cornice del ristorante Cocus, dove, dopo l'applauditissimo concerto tenuto dal soprano Chiara Salerno, dal violinista Cristian Bianca e dal pianista Francesco Drago, si è svolta la ricchissima, quanto raffinata cena durante la quale Nino Arcoraci ha anticipato gli auguri per il Natale accompagnati dalla distribuzione del suo libro *Il Natale a Messina*.

La presenza dei Presidenti delle Sezioni siciliane, ha facilitato il C. D. Regionale che ha preceduto il Convegno. Il Presidente Salamone, sull'onda di quanto fornito da Letizia Molino a proposito delle variazioni dello Statuto, ha espresso la sua opinione e si è soffermato sulle pensioni. A seguire, Antonino Arcoraci nelle vesti di vice presidente, ha esposto il programma di previsione per il 2019 (tre C. D. Regionali: al Congresso nazionale, a Messina

in occasione della Giornata del nonno e il terzo nella città in cui si svolgerà il tema nazionale). Convegno che deve essere coinvolgente, fatto a rotazione, impegnando a una a una le città, allargato a tutti gli associati regionali e mirato a fare conoscere la Sezione di turno e la FEDERSPeV; Convegno che deve fare diventare protagonista nella cultura - meglio se scientifica - la Sezione e la città che lo programma e che deve pretendere sempre più e sempre nuove adesioni. Durante il C. D. sono stati approvati i bilanci "consuntivo" 2018 e "preventivo" 2019.

Il Convegno, per scelta, ha preceduto i festeggiamenti in Ortigia del 13 dicembre in onore della Santa Lucia. Tutti i presenti hanno avuto la gradita opportunità di visitare il Santuario costruito sul luogo dove la Santa è stata trucidata, la Cattedrale con le colonne del tempio di Venere e la statua che viene portata in processione (manufatto di argento di 1.400 Kg realizzato nel '600 a Palermo). Tutti hanno goduto della vista della Dormitio Virginis di Caravaggio e soprattutto, hanno potuto assistere con piacere, alla partenza dell'affollata processione, dai balconi della socia Maria Rosa Grillo Toscano.

Una grande occasione per i soci siciliani. Un incontro di due giorni che, sullo sfondo del "socio-ricreativo-culturale", ha facilitato il rafforzamento dell'amicizia, il rapporto tra Associazioni diverse, ha mostrato la valenza della singola Sezione, le sue potenziali forze, i suoi tanti talenti.

Grazie Salvatore Valenti, Grazie Mariannella Mangiafico, grazie a Lidia Pizzo, a Eulalia Nicastro, a Maria Rosa Grillo Toscano.

Tutti i presenti si sono dati appuntamento in un'altra città siciliana sperando di provare le stesse emozioni e mirando a rispondere ai principi previsti dallo statuto e dal regolamento della nostra Associazione che vuole la presenza attiva in campo sindacale, solidaristico e socio-ricreativo-culturale. L'esempio Siracusa, come anni fa è stato Palermo, stimola ad investire in creatività e sogni. Invita a non scoraggiarsi mai; a non mollare mai. Bisogna solo partire, calarsi nel ruolo e coinvolgere. Tutto poi diventa facile!

Antonino Arcoraci

CONVENZIONI E SERVIZI

CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004
Fax: +39 06 4824976
E-mail: commerciale@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

CONVENZIONE 2018/2019 CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLI (AQ):

tel. 0863997961 – fax 0863909124
e mail: info@lesequoie.it – sito: www.lesequoie.it
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calciotto e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili. Prossima apertura di piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.
Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.
UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino
sito web: www.unipegaso.it

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisal codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisia.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedi.it - E-mail: info@assimedi.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario.
Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861,
e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel. 06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Vice Direttore: PAOLA CAPONE

Comitato di Redazione:

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Teresa STARDERO GARIGLIO

Segretario: Amilcare MANNA

Tesoriere: Luciana SUSINA ROZZI

Stefano BIASIOLI, Alfonso CELENZA, Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI,
Giuseppe COSTA, Silvio FERRI, Guido GINANNESCHI
Letizia MOLINO FILIPPAZZO, Giuseppe PEZZELLA, Carlo SIZIA
Nicola SIMONETTI, Italo SONNI, Emilio POZZI, Daniele BERNARDINI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Francesca PERCACCIA VENA

Luisa FREGOSI BOGGI, Paola CAPONE D'AMBROSIO, Mario ALFANI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO

Paolo FERRARIS, Sergio FATTORILLO

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi gennaio 2019

